

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno XI Numero 2 – Settembre 2008

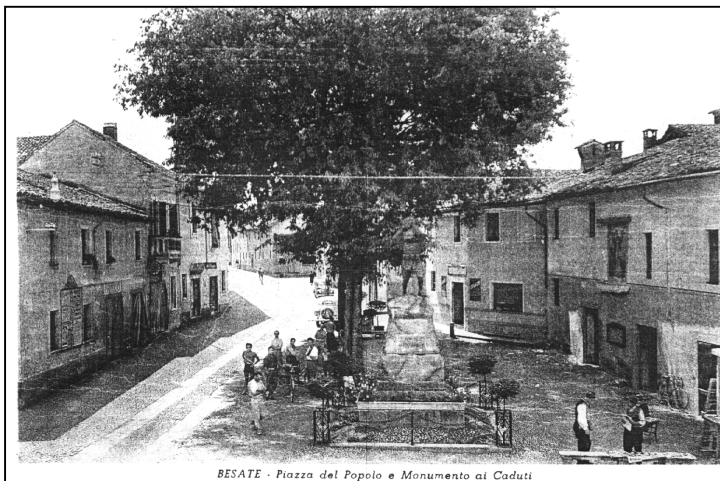
Giochi cinesi

Quando diciamo "giochi cinesi" le prime cose che ci vengono in mente sono i giocattoli contraffatti da pochi euro che troviamo sulle bancarelle delle fiere oppure qualcosa di esotico, complicato, in cui serve una buona dose di pazienza. Questo perché, nel nostro stereotipato immaginario comune, inculcatoci in buona misura dalla televisione e dai media, abbiamo ormai in mente i cinesi come quelli che invadono il "nostro" mercato con tonnellate di prodotti contraffatti, realizzati da persone in condizione di semischiavitù, che vengono venduti sulle bancarelle da ambulanti abusivi; oppure, all'estremo opposto, leghiamo i cinesi a un glorioso e mitico passato, fatto di imperatori, grandi muraglie, arti marziali ecc...

Quelli a cui mi riferisco nel titolo però sono i "Giochi" per eccellenza, quelli con la G maiuscola, ossia le Olimpiadi che si sono appena concluse, svoltesi appunto a Pechino. Come sempre accade per ogni grande evento, anche questo ha sollevato polemiche e contestazioni, prima fra tutte quella di aver concesso lo svolgimento dei Giochi, che dovrebbero essere un simbolo di pace e uguaglianza, a un paese in cui i diritti umani vengono ancora calpestati, come ha dimostrato la repressione violenta delle manifestazioni pacifiche dei monaci tibetani. Questo ha portato al subbuglio dei giorni precedenti l'inizio della manifestazione, in cui molti governi minacciavano di boicottare i giochi, che alla fine si è risolto in nulla.

Poi ci sono stati i soliti scandali legati al doping, immancabili in ogni manifestazione sportiva del giorno d'oggi, che portano a guardare più con sospetto che con ammirazione ogni atleta che vince molto o che batte un record mondiale.

Visti così, questi Giochi non possono che aver rafforzato i nostri negativi preconcetti sulla Cina e sullo sport. Ciò avviene perché, nella nostra società, tendiamo sempre più a sottolineare il lato peggiore delle cose, mentre il lato buono, il



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

bello, viene dato per scontato.

Invece non è affatto scontato che tutte le nazioni del mondo, nelle loro diversità e distanze siano ancora capaci di riunirsi attorno ad un'unica manifestazione; non sono affatto scontate la preparazione dei giochi e la realizzazione delle strutture che li hanno ospitati, che hanno dato lavoro a centinaia di migliaia di persone e che hanno prodotto uno spettacolo meraviglioso; non è scontato vincere la medaglia d'oro, come hanno dimostrato le espressioni di gioia incontenibile di chi è arrivato davanti a tutti o quelle di amarezza sul volto di chi è arrivato dietro, dopo quattro anni di fatiche, rinunce e allenamenti.

Nelle Olimpiadi moderne, in cui tutto ormai sembra essere stato coperto dagli interessi economici, c'è ancora qualcosa di buono, sopravvive ancora lo spirito di quei Giochi nati nell'antica Grecia, per i quali si interrompevano anche le guerre, a ricordare paradossalmente che le questioni alle quali diamo più importanza e attorno alle quali nascono conflitti e violenze, in realtà non sono così importanti se possono passare in secondo piano rispetto a un gioco. Sia in una guerra che in un gioco si lotta per dimostrare una superiorità, vera o presunta, tuttavia c'è una differenza sostanziale: in un caso non ci sono regole e vince chi annienta tutti gli avversari, mentre nell'altro ci sono delle regole che mettono tutti sullo stesso piano, e vince chi riesce a fare meglio di tutti. Per questo la guerra tira fuori il peggio delle persone che ne sono coinvolte, mentre una gara olimpica cava il meglio degli atleti che gareggiano.

Le Olimpiadi sono ancora affascinanti per questo, e si chiamano "Giochi" perché sono fatti per il divertimento: è quando il divertimento viene messo in secondo piano dall'agonismo estremo e dal successo a ogni costo, che è facile cadere nelle tristi vicende del doping o dello sfruttamento.

Visti sotto quest'altra luce, senza pregiudizi, direi che questi Giochi di Pechino 2008 hanno saputo tenere alto l'onore dello sport, attraverso la maggior parte degli atleti di ogni parte del mondo che vi hanno preso parte, e ci hanno fatto conoscere attraverso l'organizzazione e la festa attorno alla manifestazione un volto della Cina diverso da quello che siamo soliti raffigurarci, senza dubbio il volto più bello. M. A.

L'unica difesa contro il mondo è conoscerlo bene.

Locke

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Sabatinsieme, si riparte...
- p.3** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.3** Besate city: Alle nostre suore
- p.4** Besate city: La casetta è rinata
- p.5** Besate city: Cronache e curiosità dell'estate besatese
- p.6** All'ombra del campanile: "Passinpiazza" estate 2008
- p.7** Besate giovani: Giornata Mondiale della Gioventù – Sydney
- p.9** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.10** La passione dominante (undicesima puntata)
- p.11** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.15** L'arte del bonsai
- p.16** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.17** Agri news: Consumo a Km 0 contro il caro spesa
- p.18** Storie della folgore: Uno stratagemma stile folgore
- p.19** ImmobilStrano: La casa passiva
- p.20** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.21** Varie: Storie Livignasche: Io faccio finta di no.
- p.22** Varie: Filosofia e scienza
- p.22** Varie: Riflessioni
- p.23** Informazioni utili

Dall'Amministrazione Comunale

Anziani

Sabatinsieme:

si riparte il 20 Settembre

Bene l'esperienza estiva



di Gabriella Carcassola

Il Ferragosto ha segnato la chiusura delle iniziative estive dedicate agli anziani. Il diurno per loro ha funzionato dal mese di luglio per sei settimane, offrendo tanti motivi per stare insieme.

Anche quest'anno si sono aggiunti nuovi iscritti, con grande soddisfazione per promotori, animatori e per gli altri partecipanti. La collaborazione tra Anteas (Associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà) e Comune è stata costruttiva, ci sono state proposte stimolanti e una continua attenzione per rendere l'esperienza più adeguata alle esigenze emergenti.



E' stato interessante pure l'incontro con pensionati di altre località e non è escluso che questo tipo di proposta possa avere degli sviluppi, con collaborazioni più strette con altre realtà; ciò favorirebbe una maggiore socializzazione, ma anche una migliore gestione delle risorse economiche impiegate. Come sempre le migliori frequentatrici del diurno sono state le donne; sono loro quelle più aperte alle novità, ma anche quelle più esposte alla solitudine e numericamente più numerose dopo i 75 anni. Resiste il signor Antonio, l'uomo che può ben vantarsi per l'ammirazione e le cure di cui gode all'interno del gruppo in Via dei Mulini. Diverse personalità, storie di vita differenti, acciacchi, rimedi, salute più o meno buona, animi ben disposti, risate, ma anche arrabbature e qualche lacrima... tutto ha contribuito a rendere speciale questa ennesima edizione del ritrovo estivo.

La miscela poteva essere esplosiva, ma c'è Dante. Basta chiedere ai partecipanti e si capisce che è lui, l'animatore-educatore, a toccare le corde giuste, a dosare bene gli ingredienti, per creare il clima della convivenza familiare. Quest'anno Dante è stato aiutato anche da Barbara, però ci vorrà tempo per prendere confidenza con questa nuova figura.



Come hanno vissuto i giorni insieme questi anziani? L'hanno raccontato da soli, scrivendo un'altra edizione del "Curius", il foglio stampato, distribuito a Ferragosto e al Festòn. Hanno fatto il resoconto di gite, di aperitivi, d'incontri con esperti, di musica e balli con "Guerrino", di ricette sotto l'occhio esperto della cuoca Giuseppina, di lavori insieme ai piccolissimi del nido e d'altro ancora.

Cos'è rimasto alla Comunità Besatese? Prima di tutto l'esempio di un buon clima di convivenza e poi, molto concretamente, un DVD con una divertente raccolta di proverbi, interpretati con molta semplicità e buona dose d'ironia da alcuni dei partecipanti.

Ferragosto ha coronato le sei settimane di diurno, non sono mancati i ringraziamenti ai cuochi, ai volontari della Croce Azzurra che hanno curato il trasporto ed a coloro che hanno voluto passare la festività al centro civico. L'ultima parola l'ha voluta dire agli amministratori la più anziana della compagnia, la signora Luigina: "Ma ci volete ascoltare o no? E' da qualche anno che lo diciamo, vogliamo il diurno tutti i giorni, non solo in estate, lo vogliamo tutto l'anno". L'unica risposta per ora è che il 20 settembre riprenderanno i Sabatinsieme, insomma gli anziani si troveranno di sabato per almeno un appuntamento settimanale. G.C.



DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city



Dalla Croce Azzurra

di Rachele Rebuscini

Con l'inizio delle scuole possiamo dire addio a vacanze e sogni, rimane solo il ricordo: forse siamo stati in vacanza... Anche il meteo ce lo ricorda: ultimo temporale, ultimo sole d'estate, ultimi giorni di pace...

Una scossa, e ripartiamo alla grande, tornando ad affrontare problemi di trasporto, di numeri, di orari, di come arrivare in tempo a fare tutto e scrollarci di dosso maldicenze e mormorazioni che a volte infamano noi e la nostra associazione. Ma noi veri volontari della "Croce" abbiamo la pelle dura, sopportiamo, soffriamo, ma tiriamo avanti aggrappandoci a quel vecchio detto: "Raglio d'asino non va in cielo".

Ricordiamoci che le notizie riportate sono sempre, poco o tanto, storpiate, e come in tutti i gruppi che vanno bene, c'è sempre qualcuno che rema contro e semina zizzania. Ricordiamo inoltre, per chi non lo sapesse o è male informato che noi volontari della "Croce" non siamo "ben pagati" dal Comune, siamo volontari, e facciamo non un buono, ma un ottimo servizio. L'Amministrazione Comunale ha una convenzione con la sede di Abbiategrasso, ossia, il Comune versa un contributo e la "Croce" di Abbiategrasso garantisce i servizi indispensabili: dialisi, chemioterapie, radioterapie, trasporto di chi è diversamente abile e di chi non è autosufficiente o non ha nessuno. Tutti gli altri servizi sono come favori che facciamo, nel limite del possibile.

Chiuse le polemiche... tranquilli, fare volontariato è bello, fa bene al fisico e allo spirito. Ripeto, siamo un bel e un buon gruppo di volontari educati, sensibili, pazienti, con tutte le più belle qualità che un volontario deve avere. Quando si dà un aiuto a chi è in difficoltà ed ha veramente bisogno, ci si sente contenti e ripagati dei sacrifici che si fanno.

Diamo il benvenuto a Giuseppe, nuovo volontario D.O.C. e

rinnoviamo l'invito a giovani pensionati; c'è posto per tutti. Servono anche mamme o persone che accompagnino i bambini: la legge prevede che oltre che dall'autista i bambini siano accompagnati in auto da un genitore o da un parente; nel caso non sia possibile, da una persona delegata all'accompagnamento.

Ripartiamo, augurandoci buon viaggio e buon lavoro.

R. R.

Alle nostre suore

Tramite le pagine di questo giornale, giunga da tutti i besatesi il più forte abbraccio, con gli auguri più cari di una buona ripresa di salute a madre Fulgenzia, che, come quasi tutti sappiamo, a Luglio è stata più di un mese ricoverata, per un importante intervento allo stomaco.

Ora si trova a Verona nella casa S. Stefano, in infermeria per la convalescenza e la comodità di seguire le terapie necessarie, in attesa di riprendersi completamente e di ritornare ad aiutare la sua comunità di Domegliara.

In questo periodo di degenza ha avuto vicino, per due settimane Suor Fatima ad assisterla, prima dell'operazione.

Noi besatesi le siamo sempre stati vicini, nell'unico modo possibile: la preghiera.

E lo siamo tuttora, sperando che il Buon Dio l'aiuti. C'è chi è andato a trovarla; personalmente l'ho sentita per telefono: con una debole vocina mi ha detto di salutare tutti e di ringraziare chi ha pregato per lei.

Carissima madre, noi le abbiamo voluto e le vogliamo un bene immenso: forza e coraggio!!

Un abbraccio, tanti auguri e bacioni da tutta Besate. R. R.

Grazie!

Con il mese scorso è andata in pensione la signora Giuseppina. Un grazie particolare a nome di tutta la comunità alla "Zia Giusy", che ha cucinato squisiti pranzi per generazioni di besatesi.



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

La casetta è “rinata”

A cura del direttivo “Amici del Ticino” sezione di Besate.

Mentre scrivo questo articolo ho il cuore pieno di gioia, perché dopo 8 mesi di attesa è rinata la casetta degli Amici del Ticino, ma la mente continua a ricordare la telefonata ricevuta quella sera del 5 dicembre 2007 che mi avvisava che la nostra casetta stava bruciando.

Dopo pochi minuti tutto il direttivo ed altri soci, sfidando il freddo, si ritrovavano davanti a quello spettacolo cercando con gli sguardi di capire e di interpretare come fosse stato possibile.

Le domande che giustamente il Maresciallo dei carabinieri ci poneva per verificare se esistevano dei motivi o se avevamo dei dubbi sull'accaduto non facevano altro che incrementare la nostra frustrazione.

Quando il fuoco fu spento e l'ingegnere dei vigili del fuoco dopo un attento controllo ci disse che l'incendio fu causato da un corto circuito, tutti respirammo a fondo come se ci fossimo liberati da un incubo.

A questo punto ognuno di noi incominciò a domandarsi se l'amministrazione comunale che è proprietaria della casetta avesse una assicurazione, se la casetta sarebbe stata ricostruita e soprattutto entro quanto tempo.

Mi ricordo che alcuni erano dubbiosi, altri parlavano di tempi lunghi (2-3 anni) conoscendo i tempi delle assicurazioni italiane nel risarcire i danni così che ad un certo punto sembrava che dovessimo giocare dei numeri al lotto.

Invece, grazie al costante impegno profuso dall'amministrazione comunale, sollecitata dal direttivo dell'associazione, in pochissimo tempo abbiamo visto rinascere la nostra casetta.

Il 10 Agosto 2008 alla presenza della Amministrazione Comunale di Besate, dei proprietari del terreno, del presidente della associazione Amici del Ticino di Vigevano, del nostro direttivo, dei rappresentanti di altre associazioni comunali, abbiamo effettuato l'inaugurazione della nuova casetta.

Durante questa giornata i visi di tutti i partecipanti erano visibilmente felici soprattutto quelli delle persone che per anni avevano vissuto la casetta come luogo di ritrovo per poter passare qualche ora in serenità ed allegria.

L'associazione “Amici del Ticino” sezione di Besate è sorta nel 2003 ed ogni anno ha sempre promosso delle iniziative che avevano l'obiettivo di sostenere e salvaguardare l'ambiente che ci circonda.



Anche quest'anno pur con molte difficoltà abbiamo mantenuto fede ai programmi che ci eravamo prefissati con i ragazzi della scuola elementare di Besate.

Durante la scorsa primavera abbiamo condotto i ragazzi della prima elementare a visitare la Cascina Caremma, dove sono state date loro delle informazioni riguardanti le nostre colture e notizie generali di come andrebbe rispettato l'ambiente.

La Caremma ha poi gentilmente offerto il pranzo a base di cibi biologici a tutti i partecipanti.

Invece, per i ragazzi dalla 2 alla 5 elementare abbiamo organizzato in associazione con l'ente provinciale di Milano, una giornata didattica e sportiva all'Idroscalo.

Altre manifestazioni che la nostra associazione ha effettuato in questi anni sono:

- la giornata del Verde Pulito, in corrispondenza di quella organizzata dalla regione Lombardia e nella quale con un gruppo di ragazzi ed i loro genitori volenterosi abbiamo raccolto rifiuti sparsi nei campi attorno al paese;

- il concorso di pittura “i colori del Ticino” a cui hanno partecipato i ragazzi delle scuole di Motta Visconti e di Besate;

- la giornata dell'anziano in cui abbiamo ospitato come gli altri anni gli anziani del centro diurno, in collaborazione con le associazioni comunali.

Inoltre, abbiamo contribuito alla raccolta di firme per l'emanazione della legge detta del “flusso minimo vitale”, facendo sedere allo stesso tavolo i rappresentanti dei parchi piemontese e lombardo.

(Continua a pag.5)



Cascina Caremma
a g r i t u r i s m o
Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione
20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



(Continua da pag. 4: La casetta è rinata)

Questa legge proteggerà il nostro fiume dal degrado ambientale già evidenziato negli scorsi anni.

Non abbiamo potuto organizzare la giornata con i ragazzi del centro estivo ma promettiamo di riprenderla il prossimo anno. Per il prossimo anno, la attività che richiederà maggior impegno da parte nostra riguarderà la possibilità di far conoscere ai ragazzi delle elementari il mondo dei rifiuti che noi produciamo.

Sarà molto utile in quanto avranno la possibilità di verificare che fine fanno i rifiuti attraverso un percorso di raccolta, trasporto, trattamento e riciclaggio degli stessi; nella speranza che nel prossimo futuro siano invogliati a rispettare l'ambiente più di quanto stiano facendo oggi gli adulti.



Cogliamo l'occasione per ringraziare gli sponsor che negli scorsi anni hanno contribuito alla nostra associazione permettendoci di effettuare le attività sopradescritte, ricordando che adesso abbiamo ancora più bisogno del loro sostegno in quanto necessita sostituire tutto quanto è andato distrutto nell'incendio.

Sono aperte le prenotazioni per la festa annuale dei soci, detta anche giornata della "TRIPPA". Si ricorda che per poter partecipare alla manifestazione, che verrà effettuata domenica 21 settembre, i soci dovranno essere in regola con il tesseramento 2008.

Inoltre, ricordiamo che la nostra sede allo Zerbo è aperta tutti i fine settimana dell'anno e grazie ad un gruppo di soci volontari anche molti pomeriggi durante la settimana. Invitiamo tutte le associazioni e/o gruppi che volessero organizzare pic-nic a contattarci, ricordando a tutti che la nostra struttura è a disposizione di chi ama la natura.

Cronache e curiosità dell'estate besatese

di Michele Abbiati

Luglio – Tragedia al Ticino

Domenica 13 Luglio, in località Zerbo hanno perso la vita, inghiottiti dalle acque del fiume, Mohamed Sharf El Din e il piccolo Mohamed Dib di 8 anni.

Mentre stavano trascorrendo un pomeriggio in tranquillità e di svago sulla riva del fiume con la famiglia e gli amici, all'improvviso il grande albero in riva al fiume ai piedi del quale si trovavano, si è rovesciato in acqua, trascinando con sé parte della riva e chi vi stava sopra.

A nulla sono serviti i soccorsi degli altri frequentatori del Ticino e dei Vigili del Fuoco. Il corpo del 33enne è riemerso dalle acque pochi giorni dopo, mentre quello del piccolo Mohamed è stato trascinato per molti chilometri dalla corrente ed è stato ritrovato sabato 9 agosto, quando ormai si stavano perdendo anche le ultime speranze, su un isolotto del Po, da un barcaio di passaggio.

Entrambe le vittime vivevano in Egitto e si trovavano a Besate, dove vive il padre di Mohamed, per un periodo di vacanza. La redazione di Piazza del Popolo e tutta la comunità di Besate si stringono nel cordoglio ad Ahmed Dib, rispettivamente padre e amico delle vittime, e alla sua famiglia.

Agosto – Grandinata record

Il giorno di Ferragosto, nel pomeriggio, un violento temporale si è abbattuto su Besate. Dal cielo è scesa anche la grandine, con chicchi di ghiaccio grossi come uova.



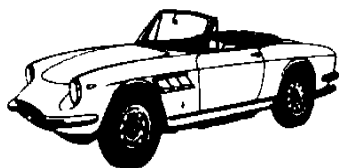
Nessuno in paese, neanche i più anziani ricordano un evento simile. Per fortuna la grandinata è durata pochi istanti e non ha causato danni a persone. Solo qualche auto ammaccata e qualche tetto da riparare.

Settembre – Festone col sole

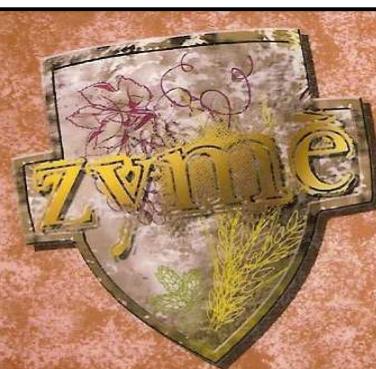
E' andata a gonfie vele l'edizione 2008 del Feston da Besà. Cinque giorni di bel tempo hanno favorito tutte le manifestazioni in programma. Notevole successo ha avuto in particolare la serata di venerdì, con la cena in piazza, organizzata in collaborazione con i commercianti e l'oratorio e i fuochi d'artificio. Numerosi i ballerini alla serata danzante di sabato organizzata dalla Pro Loco. Appreziate anche le mostre e il gruppo musicale Millenium. M.A.

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matteotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)



Zymè s.r.l.

P.IVA 05284610960

birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

www.zymepub.com

settembre '08

All'ombra del campanile

“PASSINPIAZZA”: estate 2008

di Alberto Abbiati



“Passinpiazza”: recitava così lo slogan che quest'estate ha accompagnato l'oratorio estivo (per noi Centro Estivo) di tutti gli oratori della diocesi Milanese. Così anche il nostro oratorio si è adeguato, riproponendo come ogni anno questa bella iniziativa.

L'idea di fondo dello slogan era quella di “portare” negli oratori il centro della vita pubblica, quindi la piazza con tutti i luoghi ad essa connessi:

il municipio, la chiesa, i bar, i negozi e le industrie; tra le righe si scorge quindi un invito a non fermarsi sulla soglia di casa propria o del proprio oratorio, ma ad uscire, portando in tutti i luoghi di aggregazione i propri ideali e la propria personalità, proprio come si fa quando si “passa in piazza”, per eccellenza il centro di un paese o di una città.

Per entrare meglio all'interno di questa esperienza abbiamo sentito la voce di chi l'ha vissuta dal vivo, per ben 7 settimane: gli animatori. Abbiamo posto loro alcune domande:

Partiamo dall'inizio: chi è l'animatore e quali sono i suoi compiti?

Premesso che faticano a rispondere a una tale domanda, ne viene fuori che l'animatore è per lo più un ragazzo o un giovane che decide di impegnarsi nell'educazione e nell'accompagnamento dei più piccoli di lui, attraverso il gioco, il divertimento, e altre varie attività.

Particolarmente l'animatore d'oratorio estivo decide di mettere a disposizione parte delle sue giornate estive al servizio degli altri, svolgendo attività concrete quali l'organizzazione dei giochi, delle attività manuali e ricreative, la “cura” dei più piccoli e la gestione dei momenti di gioco liberi.

E' impegnativo?

Sicuramente richiede un certo impegno e un certo sacrificio, quando si preferirebbe passare il tempo in altri modi e dedicandolo ad altre attività meno impegnative; a volte si è costretti a rinunciare a qualcosa, ma se questa attività viene vissuta sul serio porta gioia, divertimento e ricompense.



Passiamo al lato concreto, com'è la giornata tipo al “nostro” Centro Estivo?

La giornata inizia alle 9 del mattino, ma chiaramente un animatore deve essere sul posto un po' prima per l'accoglienza, ma non sempre per tutti la sveglia suona in tempo...

Il mercoledì la giornata inizia prima perché c'è la Messa delle 7.30 del mattino per gli animatori.

Dicevamo, alle 9 il breve incontro di preghiera in cappellina col Don, la spiegazione delle attività della giornata e l'appello.

Per il resto della mattinata c'è spazio per il gioco libero, alcuni animatori organizzano i tornei (quello più gettonato è sempre quello di Tam-tam), altri le attività manuali, altri preparano il gioco per il pomeriggio; due mattine alla settimana ci sono i compiti per i ragazzi...

Poi il pranzo in mensa e al pomeriggio il gioco organizzato assieme per tutti, ad eccezione dei bimbi dell'asilo.

Poco prima delle 5 la merenda e il resoconto della giornata in cerchio nel cortile.

Un esempio di giochi organizzati che più piacciono ai ragazzi?

Tra i giochi “storici” sicuramente riscuote grande successo “castellone” e la caccia al tesoro per le vie del paese, che ormai è d'obbligo farsi una volta in tutto il C.E...

Purtroppo è in decadenza il gioco di palla avvelenata (o palla prigioniera), che una volta era il top...

Ha riscosso molto successo anche il “gioco giallo”, in cui i bambini si fingono piccoli detective alla ricerca del misterioso colpevole.

Quest'anno è stato inoltre riscoperto il gioco di “Dracula”, ambientato per la sua suggestione nei boschi dei nostri dintorni.

E le attività che a voi sono piaciute di più?

Sicuramente le orme colorate dipinte sulla strada (si possono ammirare tuttora) come accoglienza dei ragazzi all'inizio del C.E., a simboleggiare tanti “passi in piazza”.

Poi i numerosi bagni in piscina, dato che quest'anno erano a disposizione ben 3 piscine!!

Poi la festa di chiusura, con l'Happy Hour sulla strada, e a seguire lo spettacolo con i canti, i balli, i bans...

Certamente eravate aiutati e coadiuvati da qualcuno in tutte queste attività...

Sì, chiaramente: Don Giovanni era il direttore dell'oratorio estivo, ma c'erano anche molte mamme e nonne che ci aiutavano nella cura di bambini e ragazzi, portando a servizio di tutti la loro esperienza.

E anche tra noi animatori ci sono dei punti di riferimento, tenendo conto che eravamo poco più di una decina, quindi non moltissimi.

E prima dell'oratorio estivo vi siete preparati in qualche modo?

Tra marzo e aprile a Bubbiano c'è stato un mini corso per animatori, a cui abbiamo partecipato assieme a tanti altri ragazzi del nostro decanato; non è stato solo un corso esplicativo, quanto piuttosto di attività in gruppo.

Poi il grande incontro a Milano in piazza Duomo con il cardinale e la moltitudine di animatori di tutta la diocesi milanese: sicuramente il momento più bello...

Ringrazio i giovincelli e mi dicono che sicuramente è molto meglio stare al Centro Estivo piuttosto che tornare sui banchi di scuola; parole sagge, ma senza istruzione non ci sarebbe futuro!! A.A.

Besate giovani

Giornata Mondiale della Gioventù – Sydney 2008 dai protagonisti

di Michele Abbiati

Un'esperienza indimenticabile: questo è stata, per chi l'ha vissuta, la XXIII GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) che si è svolta in Luglio a Sydney, in Australia.

Indimenticabile per gli intensi momenti spirituali vissuti con il papa, per il clima di gioia, di festa, di fratellanza che si respirava, ma anche per il fatto di essere in un paese così lontano dal nostro, praticamente dall'altra parte del mondo.

E anche lì, in Australia, a questo evento storico, Besate ha avuto la sua piccola rappresentanza.

Infatti eravamo in quattro: oltre a me c'erano Sonia Codegoni, Riccardo Draghi e Camilla De Ambroggi.

Per Sonia e Riccardo era la seconda GMG, dopo l'esperienza di Colonia nel 2005, mentre per Camilla, la più giovane della compagnia, era la prima.

Per me, che ormai, con questa, di GMG ne ho vissute quattro, è stata una delle più belle, assieme a quella di Roma, in concomitanza con il grande Giubileo del 2000.

Ci siamo aggregati, con altri quattro ragazzi di Gallarate, al gruppo dell'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso, guidato da don Flavio Pace, in tutto 39 persone, con cui abbiamo condiviso non solo l'evento della GMG, ma tutto il soggiorno in Australia: già questo ha costituito una ricchezza, poiché abbiamo potuto conoscere altre persone, realtà diverse, sebbene molto più vicine a noi che non l'Australia, stringere nuove amicizie.

Siamo partiti il 13 luglio da Besate, per arrivare a Sydney la mattina del 15, dopo un interminabile viaggio di più di 20 ore di aereo, con scalo a Francoforte e a Singapore, e tenendo conto delle 8 ore perse per il fuso orario.

A Sydney siamo stati ospitati nel quartiere Blacktown, a circa mezz'ora di treno dal centro, in una scuola cattolica, che ci ha messo a disposizione le aule per dormire, le docce (all'aperto: là a luglio è pieno inverno... sigh!) e la colazione, preparata da un gruppo di volontari. Nella stessa struttura erano alloggiati anche un gruppo di ragazzi croati e alcune ragazze della Papua - Nuova Guinea.

Il pomeriggio del nostro arrivo (o meglio la sera, perché alle 4 e mezza calava il sole...) Abbiamo partecipato alla S.Messa di apertura della GMG, tenuta dall'Arcivescovo di Sydney, il cardinale Gorge Pell, nel suggestivo contesto dell'area di Barangaroo, il grande molo, contornato da altissimi

grattacieli affacciati sul mare, il quale, in quel punto, si insinua nella città ramificandosi in innumerevoli insenature.

Il cardinale, assieme alle autorità locali, ha così dato ufficialmente il benvenuto da parte dell'Australia, a tutti i giovani pellegrini giunti da ogni parte del mondo.



Nelle giornate successive ogni gruppo poteva partecipare a incontri di catechesi, tenuti nella propria lingua, in varie zone della città. Noi abbiamo seguito le catechesi tenute da vescovi italiani, tra cui il nostro don Mario, il vicario di Milano.

Tutti gli incontri erano incentrati sulla figura dello Spirito Santo e della sua azione, che era poi il tema di questa GMG: "Avrete forza dallo Spirito" era lo slogan che riprendeva il passo evangelico in cui Gesù preannuncia il grande dono che i discepoli riceveranno nella Pentecoste, lo Spirito Santo appunto, e invita i suoi seguaci a essergli testimoni nel mondo.

Questo è l'invito che la Chiesa oggi rinnova a tutti i giovani seguaci di Cristo: essere suoi testimoni nel mondo, con la propria vita, mediante l'aiuto dello Spirito.

Nel tempo libero abbiamo avuto occasione di visitare la città, di vedere la famosa Opera House, l'avveniristico teatro diventato il simbolo di Sydney, e il grande ponte che la fronteggia sul mare: l'Harbour Bridge. Siamo saliti sull'altissima Sydney Tower e abbiamo anche potuto gustare una pizza in un locale italiano in centro a Sydney, in cui il pizzaiolo abbiamo scoperto essere nativo di... Abbiategrasso! Abbiamo anche visitato il grande acquario di Sydney, passeggiando tra i giganteschi squali bianchi, e i coloratissimi pesci che popolano la Grande Barriera Corallina australiana.

Il venerdì abbiamo seguito la rappresentazione internazionale, per le strade della città, della Via Crucis, dagli schermi posizionati nel grande parco dei Royal Botanic Gardens, che era anche una delle stazioni: l'orto degli ulivi.

Infine, insieme ad altri 500.000 giovani, abbiamo partecipato all'evento cuore della GMG: la veglia con il papa Benedetto XVI, nell'immenso ippodromo nell'area di Randwick e la S. Messa conclusiva.

(Continua a pag. 8)

CALZATURE CERETTI FEDERICA

VIA G. MATTEOTTI, 15
20080 BESATE (MI)
TEL. 02.90504045

RIPARAZIONI CALZATURE



FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO

Via G. Matteotti, 22
20080 BESATE

Tel. 02/9050917



(Continua da pag 7: Giornata Mondiale della Gioventù)

Il papa si è rivolto a noi esortandoci a vivere questa giornata come una “nuova Pentecoste” nella quale lasciarci conquistare dallo Spirito per poi portare nel mondo, a tutti, con la nostra vita, il messaggio cristiano.

E', questo, uno dei rari momenti in cui si vive veramente l'esperienza della Chiesa Universale, di una Chiesa viva, ci si sente parte di un'unica immensa famiglia, in cui tutti, pur nella diversità, condividono qualcosa di grande: la fede.

Un'immagine simpatica che secondo me rende bene l'idea di questa fratellanza universale che si vive alle GMG è quella dei gadgets.

Nei giorni che precedono la grande veglia, ci si incontra per la città salutandosi e facendo festa e ogni gruppo si distingue immediatamente dagli altri perché tutti sventolano bandiere, indossano maglie, scarpe, cappellini, bandane, con i colori del proprio paese; quando si lascia la spianata del raduno invece, non si riescono più a distinguere le varie nazionalità, perché durante questo grande incontro ci si conosce, si condividono esperienze e, appunto, ci si scambiano i gadgets, e così ogni gruppo diventa un insieme multicolore di giovani con indosso qualcosa di tutte le nazionalità del mondo.



Terminata l'esperienza della GMG il 20 luglio, ci siamo fermati per altri dieci giorni a visitare l'Australia. Ci siamo spostati a Melbourne, e da lì, in giro per ostelli, siamo stati a Phillip Island, uno dei luoghi più suggestivi, nel profondo sud dell'Australia, a meno di 2000 Km dal circolo polare.

Le spiagge della piccola isola, collegata alla terraferma da un ponte e costituita quasi esclusivamente da parchi naturali, è uno dei luoghi dove si possono osservare i pinguini: è stato uno spettacolo emozionante vedere, al calare del sole, uno di quei piccoli simpatici uccelli acquatici uscire dalle onde dell'oceano per ispezionare la spiaggia e poi, una volta assicuratosi che non ci fosse alcun pericolo, tornare in acqua a chiamare i compagni che, in gruppi di 40 o 50 si gettavano sull'asciutto e iniziavano a lentamente a percorrere tutta la spiaggia con quel loro goffo procedere, per trascorrere la notte al riparo tra i cespugli della costa.

Nell'interno dell'isola invece abbiamo avuto incontri ravvicinati con i simpatici dormiglioni dei koala, palle di pelo che dormono 20 ore al giorno e nei rari momenti di veglia mangiano foglie di eucalipto, e con i “wallabies”, la “versione piccola” dei canguri.

Infine ci siamo anche sfidati in una gara all'ultimo sangue sui go-kart sul noto circuito di MotoGP.



Siamo stati poi sulle rocce dei Grampians, le montagne a nord di Melbourne, ad ammirare infinite distese di foreste che si estendono a perdita d'occhio ai loro piedi, abbiamo percorso la Great Ocean Road, la grande strada che costeggia l'oceano, costruita dai reduci australiani della II Guerra Mondiale, ammirando le splendide scogliere scavate dalla forza delle onde che in alcuni luoghi hanno creato delle forme davvero singolari, come i cosiddetti “Dodici Apostoli” o il “London Bridge”.



Abbiamo passeggiato nella foresta pluviale tra felci altissime con più di 250 anni e alberi millenari dalle dimensioni ciclopiche, delle più varie e a noi sconosciute specie.

Siamo stati anche a visitare la Yarra Valley, la zona delle colline rinomata per i suoi vini, e un parco naturale in cui abbiamo potuto incontrare quasi tutti gli animali tipici del continente: dai dingo, all'echidna, dai pellicani al “diavolo della Tasmania” al celebre ornitorinco, oltre ai canguri, ai koala una grande quantità di uccelli, rettili, roditori notturni e serpenti velenosi. Infine abbiamo potuto visitare la città di Melbourne, spendendo gli ultimi dollari rimasti per gadgets e souvenirs da portare a casa a parenti ed amici.

Così, un po' stanchi e “raffreddati”, ma con una immensa gioia nel cuore, abbiamo fatto ritorno al nostro amato paesello. M. A.

ATEMA
Studio

di **Beghi Cesarino**

via IV Novembre, 35

20080 **Besate**

Tel.: 02.90098128

cell. 338.8114785

E-mail: atemastudio@alice.it

**fotografia cartoleria giocattoli bigiotteria
servizi fotografici in genere**

Michele Zattiero

P. IVA: 06220830969

Piccoli servizi per la casa e altro

**Riparazioni di ogni genere:
elettriche, idrauliche, mobili,
tapparelle, imbiancature,
pulizie, sgombri,
installazione elettrodomestici, ecc.**



Via S, Pertini, 8 – 20080 Besate (MI)

Tel./Fax **0290505003**

Cell. **3403252384 – 3487850122 – 3277363425**

e-mail: zatt_gmarco@alice.it – maichelino@yahoo.it

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Sta giungendo al termine il periodo estivo e anche la biblioteca ritorna agli orari soliti: l'esperimento dell'orario estivo è stato positivo e, se l'apertura mattutina pareva limitante, l'apertura serale è stata accolta con piacere e le serate di animazione sono state un successo (un po' meno frequentata quella dell'ultima sera di luglio). Gli utenti grandi e piccoli hanno apprezzato l'ambiente – sedie e tavolini in giardino con lumini suggestivi e antizanzare – le animazioni – fiabe e musiche interessanti e divertenti per i bimbi e chitarra e canzoni e poesia per gli adulti – e il rinfresco – anguria e gelati e bibite fresche –.

Io sono soddisfatta della risposta dell'utenza anche alle novità di orari e iniziative. Ora riprendiamo con gli orari pomeridiani soliti più il sabato mattina.

Al festone di Besate il sabato mattina, alle 10,30, la biblioteca ha offerto uno spettacolo teatrale in piena regola per bimbi e ragazzi: GLI SPORCELLI, tratto da un libro di Roald Dahl - un grande - e rappresentato dalla compagnia Delle Ali, bravi professionisti già visti lavorare in spettacoli per bimbi anche qui a Besate. C'erano un narratore, una disegnatrice, i cui disegni venivano proiettati sul muro, visibili a tutti, da una lavagna luminosa, e un batterista che faceva un simpatico accompagnamento musicale. Devo dire con molto piacere che

c'erano ad assistere più di 90 persone tra bimbi, ragazzi e adulti e tutti si sono dichiarati soddisfatti. Bene. Abbiamo aperto la stagione in grande.

Sto aspettando alcuni scaffali nuovi per sistemare i DVD, che sono in aumento, e i libri per i bimbi sempre più numerosi e belli.

Per chi in vacanza si fosse perso i best-sellers, al rientro li può trovare in biblioteca o prenotarli al nostro grande catalogo sempre aggiornatissimo.

Ricordo alcuni titoli:

-LA FINESTRA ROTTA- J Deaver

-AL BUIO- P. Cornwell

-UN CAPPELLO PIENO DI CILIEGE- O. Fallaci

e poi l'ultimo di D. Steel e di M. Higgins Clark, di N. Sparks e... forse vi conviene venire a vedere perchè sono tanti e per tutti.

Io ho letto: LA MODISTA l'ultimo uscito di Vitali e devo dire che è un autore dal successo meritato, scrive molto bene e riesce ad avvincerti pur raccontando storie dove non succede mai niente di così eclatante, storie di vita quotidiana che fanno sorridere.

IN FONDO ALLA PALUDE di Lansdale, uno dei suoi tanti bei libri che si leggono inevitabilmente tutti d'un fiato.

ADELE NE' BELLA NE' BRUTTA di M. Lippolis, una giornalista al suo primo romanzo, storia di una donna come tante con una vita insoddisfacente e ferite da riaprire per guarirle e la capacità di rinascere, con l'aiuto di altre donne, con le loro fatiche e le loro sofferenze. Bella storia incoraggiante e positiva.

GIULIETTA SQUINZ, il secondo libro di Pulsatilla, scrittrice giovane e brillante, divertente e amaro nello stesso tempo.

Un po' di novità per ragazzi e adolescenti ma non sto qui a elencarli. Vi aspetto in biblioteca. Pinu P.R.

Scrivere è viaggiare senza la seccatura dei bagagli

Emilio Salgari

ADDUCI IMPIANTI srl

IMPIANTI IDRICI, SANITARI, TERMICI,
CONDIZIONAMENTO, GAS
CIVILI E INDUSTRIALI



SEDE LEGALE: VIA MATTEOTTI, 78
20086 MOTTA VISCONTI (MI)

CELL. 3488977990

SEDE OPERATIVA: VIALE DELL'INDUSTRIA 1 BIS
INT. 1
27020 TRIVOLZIO (PV)

TEL. 0382/930727 FAX 0382/920412

www.adduciimpiantistat.it

e-mail: adduci61@tiscali.it

**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

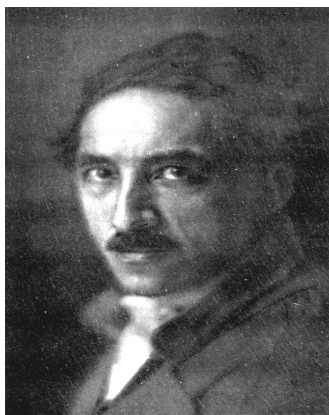
il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (undicesima puntata)



I timori iniziali verso il nuovo ambiente passano presto e Felice si fa qualche amico tra i piccoli castellettesi. Amici per avventure, come sanno inventarsene i bambini quando sono lasciati in un ambiente libero e sconfinato. E così anche Felice diventa un monello tra monelli, ma sempre cogliendo, come vuole la sua sensibilità, la poesia nelle piccole cose o il senso di mistero che aleggia attorno alle testimonianze del passato.

Non c'è più la chiesona di Morimondo e a sostituirla è il Palazzo Stampa, lungo la riva del naviglio abbiatense.

Mario Comincini

Quasi in fondo al paese la casa dei Marchesi Stampa, di aspetto trascurato ma aristocratico, dava il tono storico al paesaggio. Casa di cospiratori della Giovine Italia, parenti di Manzoni, celebre per aver ospitato Mazzini e Garibaldi. Quando leggevo la Storia Patria ero fiero del mio cimelio, e la tinta grigio ferro di Casa Stampa mi ricordava le congiure del Carbonari.

L'allora superstita nipote del Marchese (tipo alla moda ed eccentrico che girava col biciclo dalle ruote una smisurata, l'altra piccolissima), per intimorire i ladroncelli che devastavano campi e frutteti, aveva dato il nome di “Camera della morte” ad una delle abbandonate stanze superiori. Un manichino alla finestra, con le braccia protese in paurosi atteggiamenti, minacciava i discoli di non so quali torture segrete.

Irreale e fantomatico, di sera appariva e spariva misteriosamente. Noi ragazzi, quando si tramava qualche clandestina impresa, si andava verso il tramonto a sbirciarlo. Il più bricconcello della lega ci aveva una volta fatto balenare un ameno programma. Si trattava di far descrivere ai sassi, che sapevamo lanciare con forza e maestria, una bella curva in modo che superassero l'altezza del tetto e cadessero in giardino, come frutti, sul tavolo dei marchesi raccolti a pranzo. Verso sera, munizioni in tasca, andammo a vedere se per caso la morte avesse preso le sue vacanze. Invece era là, il sole morente la illuminava di strani raggi. Sembrava invasata da infuocato furore.

Di colpo la porta si aperse e un servitore ci investì con una guardataccia. Sì, sì, certo era “la morte” che lo mandava, proprio lei, per ghermirci, rotolarci nella stanza delle torture. Le munizioni dalle mani caddero a terra, e via come pazzi per la strada dei mulini.

Non meno paura m'incutevano i crani calcinosi allineati sopra un mucchio d'ossa nella cappelletta della chiesa. Essi mi sorridevano ambigui, quasi volessero ispirarmi una sinistra simpatia per un altro mondo, ma quando li vidi di sera alla tremolante luce di una lampada rossa, che faceva risaltare le loro occhiaie come neri abissi, mi parve che uno dei teschi mi fissasse e ridesse della mia paura.

Gettai nella fessura dell'inferriata una monetina, come vedevo fare dalle donnette, e via in sordina, rivolgendomi a tratti. Ma non era finita. Di notte omeri e femori, tibie e fibule si movevano dai loro oscuri angoli. Appena lo scheletro era composto, un teschio sghignazzante vi piombava sopra e

incominciava la macabra danza.

Un grido nella notte. Era il segno della mia liberazione dall'incubo.

Mia madre dava la colpa dei bruschi risvegli ai pezzi di pane che io e i miei fratelli portavamo a letto la sera, e mangiavamo di nascosto prima di addormentarci. Era un pane giallo dorato fatto con la farina di granoturco, che avevamo da certi contadinelli nostri vicini, in cambio di qualche zolletta di zucchero. Mangiato così, di nascosto e per appropriazione indebita, ci sembrava la torta del Paradiso.

I miei baratti più curiosi erano però col figlio del fruttivendolo e ci mettevo una certa astuzia immaginosa. Telemaco, uno dei nomi che la povera gente distribuisce alla prole, forse per avere qualche cosa di sonante e di ricco in casa, si prestava al gioco perché piuttosto tonto e credulone. L'amicizia del figlio del sagrestano mi permise di fargli la seducente proposta di accompagnarlo, per due grosse pere, sulla cima del campanile. Complice il mio amico Piero, che ci aperse la porticina, cominciammo la salita. Piero in testa, il citrullo con le pere in tasca in mezzo, e io in fondo a guidarne i movimenti e a dare gli opportuni consigli. Superato l'ultimo difficile passaggio, eccoci sbucare come gatti, dallo stretto imbuto, sul piano delle campane e dei quattro vuoti rettangoli aperti sul mondo.

Telemaco è fortunato. In chiesa ci sono “Le quaranta ore” e il giuoco delle campane è pronto per il rito. Su quattro tasti di legno in comunicazione, mediante cordicelle, coi battagli delle campane, Piero batte il suo pugno e i suoni, come colpi di martello su colossali incudini, rintronano sotto l'angusta volta. Anche Telemaco arrischia la sonatina

Do mi mi Do mi mi
Re fa fa Re fa fa
Re mi fa Mi fa re
Do mi mi Do mi mi

E' felice, e intanto che pesta gli leviamo con delicatezza le pere dalle tasche.

Le rondini volteggiano rapide intorno al campanile, stridono di gioia divorando gli insetti che colgono a volo. Anche noi divoriamo le nostre pere mirando le acque dei navigli che scorrono placide, e gli uomini piccoli piccoli che, dall'alto, non sembrano contare più delle mosche. “Taci Telemaco. Vogliamo sentire se il rumore delle acque arriva fin quassù”. Gli fermiamo il pugno a metà.

Si spengono le spirali sonore accavallandosi e ronzando nei loro morenti giri, e nel silenzio che subito ci circonda, ecco sorgere un mormorio leggero, lontano lontano come contrappunto alla divina quiete della natura. “E' il Ticinello... senti, senti”.

Abbandoniamo il suo pugno: “Dai, Telemaco”.

Do mi mi Do mi mi
Re fa fa Re fa fa

MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca



Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

A cura di Silvia Lodi Pasini



DIRE È DARE – Editoriale

Che dire di un'estate in dirittura d'arrivo? Archivate le foto di viaggi esotici e soggiorni marini, la riapertura di uffici, fabbriche e scuole vale a riportare tutti coi piedi per terra. Compresi coloro che dalla propria casa non si sono allontanati neppure a Ferragosto, per scelta o per necessità. E non sono pochi, a giudicare dai resoconti sull'andamento del Turismo.

La difficoltà di arrivare a fine mese, si sa, è sulle spese voluttuarie che incide di più. Ma è davvero impossibile trovare un'alternativa al taglio totale o parziale delle "ferie"? Niente affatto. Basta incentivare la vocazione turistica del luogo in cui si vive, se - com'è per Motta - si ha la fortuna di trovarsi nel Parco del Ticino, dall'Unesco inserito tra le zone da considerarsi Patrimonio dell'Umanità.

Ma, questo, che differenza fa per chi ci vive da sempre? Molta, se ne tengono conto coloro che sul territorio possono decidere del come e cosa fare. Potenziare la ricettività turistica dei piccoli paesi, e sviluppare nei loro abitanti una mentalità atta a valorizzare il contesto ambientale in cui vivono e a comprenderne le enormi potenzialità attrattive, è essenziale per il loro futuro. Il come, sta a chi di dovere deciderlo.

L'importante è non tardare oltre. Per non restare indietro. Non solo rispetto a tutte quelle realtà che nel nostro Paese una loro fisionomia turistica già ce l'hanno o sono riuscite a darsela, ma proprio indietro rispetto all'Europa. Dove la formula del "Bed and Breakfast", giusto per citare la più semplice in grado di fare dei residenti gli artefici della capacità ricettiva del luogo e nel contempo i principali fruitori del suo potenziale attrattivo, è stato assimilato ovunque. Anche nei più piccoli paesi delle nuove Repubbliche dell'ex Jugoslavia. Che, da questo punto di vista, sono di gran lunga più avanti rispetto a Motta, nel cui centro abitato posti letto per i visitatori non se ne trovano nemmeno a pagarli oro. Ce ne sono sul Ticino, al Centro Geraci. A conferma di come il Fiume Azzurro e il Parco siano la punta di diamante di quel turismo che solo una lungimirante azione amministrativa può far diventare una realtà capace d'incidere a tutti gli effetti anche sull'economia del paese. □S.L.P.

Biblioteca civica, piazza S.Rocco, 1- Tel. 02 90000001
bibmotta@tiscali.it

Orari di apertura:

mercoledì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30
martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30
Il catalogo completo dei volumi disponibili è consultabile sul sito www.fondazioneperleggere.it □

Storia e memoria: 7. Un profilo di Motta alla fine dell'Ottocento

di Mario Comincini

Fatta l'Italia, come ebbe a dire Massimo d'Azeglio, bisognava fare gli italiani. Tuttavia il processo di unificazione anche sociale, come è noto, fu assai lento (qualcuno sostiene che sia ancora in corso). Nell'ultimo decennio dell'Ottocento, appunto per far conoscere l'Italia agli italiani, la Unione Tipografico-Editrice di Torino (in seguito più nota come U.T.E.T.) promosse l'edizione di una collana di volumi intitolata: "La Patria. Geografia dell'Italia" e il nono volume, edito nel 1894, fu dedicato alla provincia di Milano. A ogni comune veniva riservato un paragrafo con qualche notizia di carattere socio-economico e qualche dato storico. L'opera è di un certo interesse perché, anche se lo spazio per i piccoli comuni è ridotto, in quelle poche righe si cercò di mettere in evidenza i caratteri peculiari della località, che si riteneva opportuno far conoscere ai lettori di una collana dall'argomento tanto vasto. Vedremo tra breve come il paese di Motta Visconti fu presentato agli italiani di allora: poche righe, come si diceva. Ma lo stesso trattamento ebbero naturalmente anche i paesi vicini. Per Besate, ad esempio, si scrisse soltanto: "Il suo territorio, abbondantemente irrigato, è per la maggior parte messo a risaie. Oltre che dal capoluogo, che è una discreta borgata con una chiesa parrocchiale di qualche antichità, il Comune è formato da alcune piccole frazioni rurali, cascinali, piuttosto che altro, perduti sulla malinconica superficie delle risaie". Mentre per Ozzero si diede questo profilo: "Il territorio largamente irrigato è fertilissimo, e i suoi prodotti capitali sono i cereali, i gelsi, i foraggi. Le industrie locali si esplicano specialmente nella fabbricazione dell'olio di lino e di ravizzone, e nella brillatura del riso alimentando all'uopo quattro opifici". Ma torniamo a Motta. Anche per la nostra località si evidenzia una nuova economia, data dalla presenza di due opifici per la "trattura" e la "torcitura" della seta: si tratta delle prime due fasi della lavorazione dei bozzoli, di cui parleremo in un'altra occasione. Si segnala poi una "industria" locale riguardante i funghi, ma l'economia mottese, come diremo, era anche altro. Nella seconda parte della scheda si forniva invece un "cenno storico" della località, riandando a episodi medievali cari alla storiografia ottocentesca ma privi di un reale aggancio col passato del nostro territorio (la battaglia di Campomalo si svolse tra Milano e Lodivecchio). Ma leggiamo ora il brano de "La Patria": "Motta Visconti (2866 abitanti). - A brevissima distanza dalla sponda sinistra del Ticino, e sulla strada di Abbiategrasso - Pavia in aperta pianura, messa tutta a risaie ed a marcite, si trova la cospicua borgata capoluogo del Comune di Motta Visconti. Il paese, che ha qualche buon edificio, non sarebbe per sé sgradevole; ma triste, malinconico è il territorio che lo circonda, confortato appena dalle diradate boscaglie che costeggiano il Ticino. L'agricoltura è la base di ogni attività nel Comune di Motta Visconti, nel quale sono raggruppate varie frazioni rurali; le industrie manifatturiere però vi hanno buona rappresentanza con due stabilimenti, uno per la torcitura e l'altro per la trattura della seta a vapore, impiegante quest'ultimo in media 150 operai, ed una forza motrice di 12 cavalli-vapore. Altra industria locale è la raccolta, confezione ed essiccazione dei funghi che nascono abbondanti, in date stagioni, nelle boscaglie di cui sono coperte le sponde del Ticino. Cenno storico - Motta Visconti è luogo antico, ch'ebbe nel passato certa importanza. Si attribuisce l'origine ed il nome di questo paese all'adunata dei valvassori e militi ribelli all'arcivescovo di Milano Ariberto da Intimiano, ai Conti del Seprio, della Martesana ed altri grossi feudatari, dai quali coloro erano singolarmente oppressi e taglieggiati. Motta fu detta appunto quella rivoluzione, la prima che di carattere sociale

(Continua a pag. 12)

(Continua da pag. 11: Storia e memoria)

avvenisse in Europa, e il guidatore di essa Vice comes, o Visconte. Cacciati da Milano dalle forze preponderanti del battagliero arcivescovo, i Motteschi si radunarono nella bassa campagna milanese, raccogliendo quanti malcontenti ed oppressi dalle esorbitanze feudali fu loro dato. Per sottometerli andò l'arcivescovo con forte esercito e col Carroccio da lui inventato, e con un sussidio d'armati condottigli dal vescovo d'Asti suo suffraganeo. L'incontro dei due eserciti avvenne nella pianura vicina all'attuale paese di Motta Visconti: alla quale, per la gran disfatta toccata ai Motteschi, rimase il nome di Campo Malo. Il vescovo d'Asti rimase ferito mortalmente sul campo (1033-1036)". □M.C.

Il veterinario a domicilio

a cura del veterinario Dr. Giovanni Gallotti

L'estate volge al termine, ma la voglia di approfittare degli ultimi week-end di sole è tanta. Gite e scampagnate, e come non portare anche i nostri amici a quattro zampe? Qualche consiglio in merito non fa certo male. Innanzitutto, dovendo usare l'auto, è opportuno che questa sia adatta al trasporto di animali, dotata di spazio sufficiente e di opportune sbarre che separino questi da guidatore e passeggeri. Ricordo che idonei **mezzi divisorii** sono previsti dal codice della strada e la loro mancanza, naturalmente in presenza di animali, è sanzionabile con onerose pene pecuniarie. Gatti, cani di piccola taglia ed altri animaletti possono viaggiare in apposite **gabbiette** o trasportini ma attenzione, assicuratevi sempre che gli sportellini di chiusura siano ben funzionanti: non è simpatico guidare con un felino arrampicato sulla schiena!! Non bisogna mai trasportare animali in bagagliai chiusi. I cani e, meno frequentemente, i gatti soffrono non di rado di **mal d'auto** e quindi andrebbero abituati ai viaggi da piccoli e possibilmente in modo graduale, altrimenti anche spostamenti di pochi chilometri possono trasformarsi in vere e proprie odissee. In ogni caso è opportuno non alimentare i nostri amici prima della partenza e durante il viaggio e portarsi al seguito il necessario per pulizie improvvise. Per gli insofferenti, gli irrequieti e i **canterini** esistono in commercio tranquillanti, che somministrati secondo le modalità e le dosi consigliate dal veterinario, consentono più o meno a tutti viaggi pacifici. In ogni caso, essendo la sensibilità ai farmaci psicotropi molto soggettiva, consiglio sempre di saggiarne l'efficacia qualche tempo prima. Se l'intenzione è quella di effettuare lunghi spostamenti, è opportuno fare qualche sosta ogni tanto visto che anche i nostri amici hanno necessità fisiologiche e, dovendo dargli da bere ogni tanto, evitate grosse abbeverate. Ricordate, poi, di non lasciare mai animali chiusi in auto sotto il sole con finestrini sbarrati: il **colpo di calore** è in agguato. Se tornando doveste trovare il vostro peloso amico ansimante, incosciente o in preda a crisi convulsive, non esitate a raggiungere il più vicino veterinario. Con un viaggio programmato in aereo, treno o nave è bene informarsi per tempo circa le modalità che ogni compagnia adotta per il trasporto di animali, con particolare riguardo alle dimensioni degli stessi, dato che solitamente viaggiano **alloggiati nelle stive**. Viste le stressanti manovre di imbarco e sbarco nonché il traumatico viaggio, consiglio sempre, in questi casi, una sedazione del nostro amico, o meglio ancora di...bhè...lasciarlo a casa! Sui traghetti, evitate di lasciare animali incustoditi sull'auto stivata e, dove possibile, portateli a seguito sul ponte. Recandosi all'estero, è necessario informarsi per tempo circa le modalità di ingresso e di uscita dei vari paesi da visitare, ricordando che è comunque obbligatorio il passaporto anche per i nostri animali. Questo documento viene rilasciato dalla ASL di competenza presentando un documento che attesti l'avvenuta vaccinazione antirabbica (libretto sanitario o certificato di vaccinazione) ed uno che certifichi l'iscrizione all'anagrafe canina, redatto dal veterinario che ha inserito il

microchip d'identificazione. Non bisognerebbe poi tralasciare una rapida indagine su particolari malattie infettive dei luoghi in cui si soggiognerà e, in ogni caso, è opportuno partire con un animale correttamente vaccinato per le comuni malattie trasmissibili. □G.G.

Animali ed amore

di Massimilla Conti

Cari lettori, in questi mesi d'estate potete leggere su tutto il territorio limitrofo e sui maggiori tratti autostradali, i manifesti contro gli abbandoni:

TU DI CHE RAZZA SEI? UMANA O DISUMANA?

Vi ricordo che potete comunicare alle forze dell'ordine eventuali abbandoni o sevizie ed inoltre contattare la LAV o l'ENPA. Per sfatare un po' il mito delle razze pericolose e per ricordare ancora una volta che siamo noi i primi a trasformare i nostri cani in potenziale pericolo, vi ricordo un episodio molto toccante a cui ho assistito in montagna.

Durante le mie brevi vacanze nei pressi di Madesimo in Val Chiavenna, per ammazzare il tempo, ho spesso fatto passeggiate con i miei amici... un giorno mentre ci stavamo recando al Lago Azzurro, un mio caro amico con la sorella, ha portato con sé il suo cane, una bellissima Rottweiler ormai in età adulta: non è un cane addestrato, ma senza il guinzaglio cammina al passo con i padroni ed è molto socievole con tutti! Arrivati a destinazione, nonostante l'acqua gelida, abbiamo fatto il bagno e forse proprio la temperatura dell'acqua ha causato un crampo alla padrona del cane. E' stato impressionante vedere come ad un suo primo lamento il cane sia entrato in acqua, in due secondi è giunto su di lei ed afferrando il braccio l'ha trascinato a riva. Sicuramente sarebbe uscita anche sola ma è stato fantastico osservare come senza pensare si sia lanciato su di lei! Quelle due grosse mascelle hanno stretto con delicatezza per compiere un bel gesto, sul suo grande muso c'era la fatica e quando ha raggiunto la piccola spiaggia, vederla scrollare il pelo ed il suo simpatico "sederone", è stato fantastico! Il premio per un'eroina così speciale sono state soltanto molte coccole, ma penso siano queste che l'hanno cresciuta così dolce e speciale. Il mio consiglio è quello di scegliere cani che più si avvicinino alla vostra personalità ad aspettative, in quanto non ci sono degli standard esatti ma tutto dipende dal feeling che create voi stessi e dall'amore che gli donerete. Ho visitato un po' di canili della zona, prima di acquistare un cane, girate questi posti e mettetevi una mano sul cuore, saranno loro a scegliere voi e ne troverete di ogni razza, età e dimensioni. Hanno negli occhi la disperazione che solo l'affetto può cancellare! Confidando nel vostro buon cuore e nella speranza che tra Motta e Besate non si vedano randagi, vi inserisco i numeri telefonici ai quali cinofili e gattofili possono rivolgersi per ogni segnalazione: L.A.V. 06.44.61.325 e 848.588.544. □M.C.



Maramotta

TANTI SALUTI A CATS, IL MUSICAL CHE HA FATTO LA STORIA

di Chiara C.

Let the memory lives again... Che i ricordi rivivano

Sono le parole della leggendaria *Memory*, la canzone interpretata da Grizabella, un tempo gatta affascinante ed ora abbandonata e sola con i suoi ricordi. E' il brano più celebre del leggendario musical scritto da Andrew Lloyd Webber andato in scena per la prima volta nel 1981 e rimasto in cartellone per ben ventuno anni in Inghilterra e ventotto anni a Broadway. Dopo tredici anni d'assenza dal palcoscenico italiano, questo pezzo di storia del musical è tornato anche in Italia nella versione originale in inglese della Really Useful Theatre Company diretta da Cameron Mckintosh. Il musical, basato sul libro di storie per bambini su felini fantastici di Thomas Stearns Eliot *'Old Possum's Book of Practical Cats'*, narra la storia di alcuni gatti riunitosi nel quartiere di Jellicle per festeggiare il vecchio gatto saggio Old Deuteronomy, colui che presceglierà il gatto eletto per ascendere all'"Heaviside Layer" il paradiso dei gatti. L'eletta sarà proprio lei, Grizabella, interpretata dalla meravigliosa Chrissie Hammond. La sua interpretazione è da brivido, intensa, comunicativa, estremamente emozionale; di certo rimarrà, come la sua canzone, nel ricordo, nella mente di tutti gli spettatori presenti al Teatro Arcimboldi di Milano, che come me, attoniti non hanno potuto che commuoversi nel vederla ed ascoltarla. Gli occhi di molti luccicano, poi l'ammirazione esplode in applausi lunghissimi per lei e per un'altra colonna portante dello spettacolo il sensuale e divertente Stuart Ramsay nel ruolo dello "sciupa gatte" Rum Tum Tugger. Voce graffiante, presenza scenica impressionante. Un vero animale da palcoscenico e non solo perché interpreta un gatto! Oltre a loro, altri venti ballerini che in colorati costumi rappresentanti ognuno una razza differente di gatto e con un trucco stratosferico che li avvicina realmente a dei felini, hanno riempito l'atmosfera con le loro acrobazie e i loro balletti. Perfetti in ogni movimento felino, perfetti nell'interpretare la musica suonata da una bravissima orchestra dal vivo, perfetti nell'amalgamarsi alla splendida scenografia di una strada buia di quartiere, illuminato da una gigantesca luna sullo sfondo, la luna a cui si rivolge Grizabella con il suo canto. Che dire, ogni nota, ogni immagine è stata pura emozione, pura arte da tenere stretta nei ricordi di una notte, ricordi che rimarranno sempre vivi come suggerisce la canzone *Memory*. Proprio così, Cats ci lascia la sua magia nel ricordo perché queste erano le ultime rappresentazioni di questa storica produzione che dopo anni chiude definitivamente. Sarà molto difficile scordare una dei musical storici, tra i più interessanti degli ultimi anni proposti nel panorama milanese. Il musical è un genere da qualche anno risorto anche in Italia ma personalmente ritengo difficile assistere ad uno spettacolo tanto completo e soddisfacente come quello a cui ho assistito, uno spettacolo che anche questa volta ha voluto lasciare uno splendido ricordo a grandi e piccini. Lo dimostrano gli spettatori, non solo appassionati di danza o del genere ma pubblico variegato composto anche da bambini incuriositi da questa storia affascinante e da questi furbi e misteriosi animali danzanti che hanno riempito di applausi il teatro. □C.C.

L'ANGOLO DEL GALLO

Puntini sulle "i"

Purtroppo all'attento lettore non saranno sfuggiti gli errori di punteggiatura che da un po' di tempo a questa parte stanno colonizzando i miei scritti. Se avessi consegnato un compito d'italiano (quando la scuola era scuola) in tal stesura parleremmo di "cimitero di croci rosse e blu". Mi scuso come

autore, ma non è tutta colpa mia. Non sbaglio posizione di punti e virgole dalla 3^a elementare, come del resto buona parte dei miei coetanei: cosa volete, è un difetto generazionale. Ci hanno insegnato che, nel dubbio, era meglio non metterne ed io spesso mi adeguo. A questo punto vi chiederete come ciò sia possibile, ma l'arcano è presto svelato. Fedele ai miei principi antiprogresisti ed antitecnologici continuo a redigere i miei scritti rigorosamente a mano (anche perché a macchina non so scrivere) e così facendo costringo un addetto in redazione a riscrivere il tutto. Naturalmente questo viene fatto utilizzando un computer, che è dotato di un programma di scrittura intelligente. Il guaio è che tale mezzo tecnologico, non conoscendomi, ha un'intelligenza diversa dalla mia e in più non ha fatto le elementari negli anni Settanta. Io posiziono punti e virgole ad arte e puntualmente la macchina li sposta. Progresso? Mah!? Proverò a non metterne e vediamo cosa succede.

Appunti di viaggio

Il montano tempo di agosto quest'anno ci ha dato tregua e da qualche giorno del quotidiano temporale non c'è traccia. Oggi possiamo finalmente collaudare il "Tango" acquistato a prezzo di saldo all'autogrill di Rovereto. Calamitati dall'attrezzo io e Miky (mio figlio – ndr) siamo su di un bellissimo spiazzo erboso circondati dalle altrettanto meravigliose cime della Val Badia. Assaporiamo questi frammenti di calcio fuori stagione in assoluta tranquillità: passaggi, tiri in porta, colpi di testa... Dopo una decina di minuti un ragazzo sulla quindicina si ferma ad osservarci. Una carambola e il pallone arriva sui suoi piedi. Magia del calcio: ora siamo in tre a giocare. Cinque minuti nemmeno e il nuovo arrivato si ferma, si avvicina alla felpa della Rams precedentemente tolta e vi deposita sopra un aggeggio con cuffiette che assomiglia a un i-pod. Riprendiamo. Cross, stacco di testa, parata, nuovo stop. Il giovanotto si riferma e deposita uno strumento non ben definito che potrebbe essere un cellulare di grosse dimensioni. Si ricomincia e a calcolata intermittenza estrae una specie di gioco elettronico (Nintendo ds??), seguito da un orologio da polso dalle dimensioni di un cipollone di fine Ottocento. Meno male che la tecnologia ha ridotto tutto e in poco spazio possiamo farci stare infinite informazioni e meno male che tutti questi dati non servono per dare due calci a un pallone.... Come disse il buon Alessandro Manzoni "Non tutto ciò che viene dopo è progresso".

PARAFARMACIA



Dott.ssa Monica Buratti

Via Matteotti, 24 - MOTTA VISCONTI (MI)

Tel. 02.90007588

OMEOPATIA - ERBORISTERIA - COSMESI

VETERINARI - DIETETICA - ORTOPEDIA

ALIMENTI PER CELIACHIA, DIABETE ED

INTOLLERANZE ALIMENTARI

ALIMENTI E PRODOTTI PER BAMBINI

MISURAZIONE DI PRESSIONE

AUTOANALISI DI GLICEMIA

COLESTEROLO - TRIGLICERIDI

PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE

NOLEGGIO STAMPELLE E PESA NEONATI

CHIUSA LUNEDI' MATTINA

Body Building

Bene, il prato è tagliato! Ho finito... a occhio e croce sarà una pertica. La tosaerba che ho "adottato" da mio suocero è assolutamente inadatta per ogni tipo di superficie, men che meno all'erba eccessivamente alta. Tutto un giro di parole per dire che ho fatto una fatica boia e non essendo dotato da madre natura di un gran fisico mi sento un po' come l'incredibile Hulk con i muscoli che scoppiano. Per tre ore ho tirato, spinto, sollevato pesi, fatto flessioni e piegamenti alla faccia della palestra. Mentre sono sotto la doccia le membra ritornano a vivere e con esse riprende a funzionare il cervello. Idea!!! Una miriade di fulminati quotidianamente va a sudare in palestra tirando spingendo e sollevando pesi e per questo paga fior di soldi. Io metto a disposizione prato con erba alta, falciatrice, rastrello, contenitori per la raccolta e, a richiesta, l'Apecar di mio padre per il trasporto all'ecocentro. Tutto gratis. Ho anche un vicino esperto di giardinaggio che all'occorrenza può fungere da personal trainer al grido di "sa fa no insci". A me di muscoli scolpiti e fisico granitico non importa un fico secco, quindi fatevi avanti. Un episodietto a margine. Nei pressi dello stabilimento balneare dove annualmente passo qualche giorno di vacanza, hanno aperto una palestra di "spinning" o almeno così mi hanno detto che si chiama il locale pieno di avveniristiche cyclette. Torme di giovani arrivano in scooter, parcheggiano, entrano e si ammazzano di fatica su quegli orrendi trabiccoli, in un ambiente saturo di sudore. Poi si rivestono e se ne vanno sugli stessi orrendi motoveicoli (lo scooter non è una moto!). L'entroterra ligure è uno spettacolo da vivere in bicicletta e, vi garantisco, è tutto un susseguirsi di saliscendi che temprano mente e fisico. Non è previsto alcun esborso economico per sfruttare la natura, civilmente.



Crociata della Bontà

La Bottega delle Spezie

di Elsa Menta

Ben tornati cari amici delle spezie! Tempo di ripresa e nuovo inizio! Vi siete rilassati, divertiti e corroborati in questo mese di agosto...che del resto è stato bello come non se ne vedevano da anni! Mare, montagne, campagna o città, il languido mese di agosto ottiene sempre qualche effetto...forse ce ne renderemo conto più avanti, lungo l'anno di attività che ci si prospetta. Pensando ai prodigiosi, gustosi, ma fosse anche parchi pranzetti che avete gustato in tempo di vacanze, mi sorge una bella e spero anche originale domanda da porvi: voi come preferite mangiare? Intendo dire attraverso quale strumento preferite portare il cibo alla bocca? Forchetta? Cucchiaino? Oppure direttamente con le mani? Non pensate alle noiose

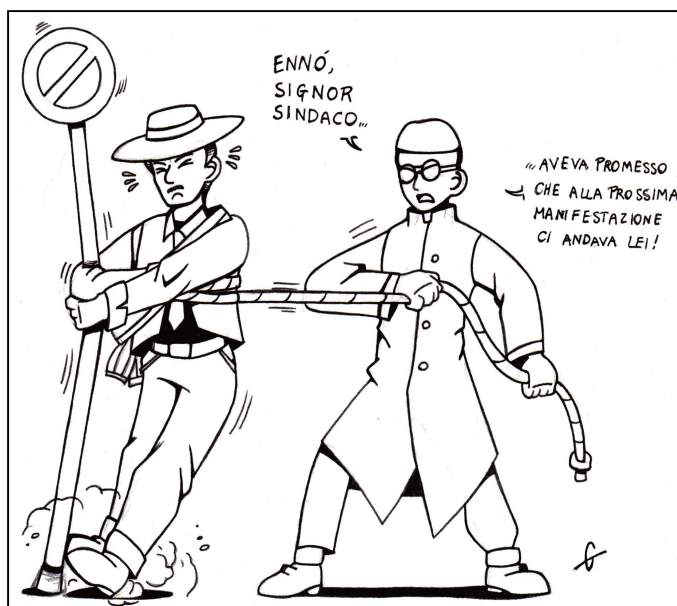
regole di galateo, ma pensate invece da cosa vi deriva la maggior soddisfazione, a come meglio gustate un boccone se a raccogliarlo dal piatto e ad introdurlo nella vostra bocca è uno strumento piuttosto che un altro. La decisa e anche un po' aggressiva forchetta oppure il contenitivo e paziente cucchiaino o semplicemente il contatto diretto del cibo con le mani, senza mediazioni. Come al solito vi lascio con il punto di domanda in testa...e se davvero avete esagerato nel far gioire la vostra pancia, vi consiglio una buona cura a base di infuso di salvia depurante...parola di Elsa Menta! □E.M.

La musica allarga i confini: Casorate e Motta uniti dai nuovi corsi di musica

di Laura C.

Volete fare della musica la vostra professione?

Volete semplicemente riempire il vostro tempo libero di suoni e allegria o volete far conoscere ai vostri bambini il meraviglioso mondo delle note? Da settembre la Scuola di Musica "A.Fassina" di Casorate Primo in collaborazione con il comune di Motta Visconti aprirà accanto ai corsi collettivi già esistenti di chitarra e batteria altri corsi di musica, tra cui violino, canto, pianoforte corsi per bambini dai quattro anni e altro ancora. Tutti gli insegnanti sono altamente qualificati in campo artistico e diplomati al Conservatorio, inoltre i docenti dei corsi per bambini, metodo "Io cresco con la musica" sono abilitati all'insegnamento solo dopo avere frequentato gli stages di formazione presso l'Accademia "Marziali" di Seveso, ente di formazione accreditato dal MIUR, con la quale la scuola di Musica ha stipulato una convenzione che assicura la formazione dei docenti e una collaborazione attiva durante tutto l'anno scolastico. Il 13 settembre la Scuola ha presentato tutti i corsi e gli insegnanti nella sede centrale a Casorate Primo presso l'Auditorium in via Kennedy, 3. In quest'occasione, tutti i bambini dai 4 ai 10 anni hanno ricevuto un buono per due lezioni prova gratuite, metodo "Io cresco con la musica". La direttrice della Scuola, la Prof.ssa Elisabetta Visconti auspica che questa nuova collaborazione possa portare alla realizzazione di qualcosa di davvero importante per la diffusione e la formazione musicale di tutti coloro che vorranno avvicinarsi al mondo della musica. Le iscrizioni restano comunque aperte tutto l'anno. Contatti e informazioni ai num: 328.2730711 / 333.3722246. Da settembre sarà inoltre possibile visitare il nuovo sito internet www.scuolafassina.it



"L'importante è partecipare!"

L'arte del bonsai

C.B.B – Club Bonsai Besate

La conoscenza degli agenti patogeni che colpiscono le nostre piante ci porterebbe, per la complessità dell'argomento, a creare dell'allarmismo e di conseguenza getterebbe nel panico i nostri lettori.

Vogliamo invece cercare di dare quelle indicazioni semplici ma efficaci per affrontare e risolvere il problema.

Pertanto, più che una disquisizione scientifica, vi faremo partecipi dei risultati ottenuti nella nostra ventennale esperienza.

Il nostro motto è quello che è proprio dell'essere umano: "meglio prevenire che curare".

Diciamo subito che è assolutamente sbagliato pensare che gli antiparassitari di 1^a e 2^a fascia, il cui utilizzo richiede peraltro un patentino, siano risolutivi e quand'anche lo fossero, bisognerebbe conoscere l'agente patogeno da combattere o rivolgersi a veri esperti in materia.

Mentre risulta difficile riconoscere l'agente patogeno, più facile è osservare spesso ed attentamente la pianta per scorgere lo stato di sofferenza della stessa.

Se notiamo un accartocciamento delle foglie, ci troviamo di fronte ad afidi (di colore verde o nero), i più prolifici, che devastano foglie, boccioli e rametti, succhiandone la linfa ed indebolendo così la pianta.

Tra gli acari, il più diffuso e difficile da individuare ad occhio nudo è il raghetto rosso. Più facile invece, è riconoscere i sintomi del suo attacco. Le foglie si presentano scolorite, punteggiate di chiaro ed avvolte in sottilissime ragnatele.

Le cocciniglie si annidano prevalentemente nell'ascella delle foglie sotto forma di scudetti di colore chiaro o scuro. Sintomo dell'attacco è l'ingiallimento e la mollezza del fogliame.

Il mal bianco (oidio) non mette in pericolo la pianta, ma ne compromette l'effetto estetico. Le foglie infatti vengono ricoperte da una muffa bianca. Il responsabile di questa malattia è un fungo microscopico che, a differenza di altri miceti, preferisce il clima asciutto.

Altro fungo microscopico ma veramente dannoso è la peronospora. Le foglie si coprono di macchie brunastre, mentre nella pagina inferiore compare una muffa grigia. Le foglie prima seccano e poi cadono compromettendo gravemente la



fioritura.

Potremmo continuare in questa elencazione, ma preferiamo fermarci perché come già detto, è sempre difficile diagnosticare l'agente patogeno, a meno che non si sia esperti.

In considerazione del fatto che in linea di principio si tratta di parassiti o funghi, concentriamo la nostra attenzione su come porvi rimedio.

L'efficacia del trattamento antiparassitario non dipende dalla quantità ma soprattutto dal principio attivo specifico e dal periodo dell'intervento. E' buona norma, quando si usano questi antidoti, munirsi di guanti e mascherina per evitare spiacevoli complicazioni. E' altresì consigliabile intervenire dopo il tramonto e mai controvento.

L'arrivo della primavera determina, per le condizioni climatiche più miti, la ripresa dell'attività non solo delle piante, ma anche di tanti agenti patogeni che le colpiscono.

Per quanto attiene l'uso degli antiparassitari, noi preferiamo quelli organici a quelli chimici. Anche per le quantità, vi consigliamo di usare cautela, dimezzando le dosi indicate sulla confezione, a meno che l'infestazione non sia già vasta.

Noi, come già detto, ci atteniamo scrupolosamente al nostro motto "meglio prevenire che curare". Pertanto, trattiamo le nostre piante a partire dal tardo autunno irrorandole con olio bianco o altro elemento a base di piretro o con verderame. Riprendiamo poi il trattamento in primavera.



P.S.: il nostro giornalino verrà distribuito a settembre. Noi invitiamo chi già pratica l'arte bonsai e chi ha voglia di cimentarsi in questo nuovo ed affascinante hobby a partecipare gratuitamente al corso di bonsai che inizierà nel mese di ottobre.

Il corso, come sempre, è tenuto da un istruttore munito di diploma giapponese (il non plus ultra) ed orgoglio del nostro club.

Per contattarci, potete venire tutti i venerdì dalle ore 21.00 presso il vecchio asilo. C.B.B.

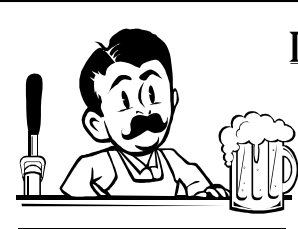
La natura non è altro che una poesia enigmatica

Montaigne

Fa come l'albero, che dà i suoi frutti senza sentirsi in credito.

Rabindranath Tagore

**Rognoni Angelo**
Tappezziere in stoffa
Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)
Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)
P. IVA 11074690154
www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

**IL BAR DI BESATE**
BIRRERIA DA TEO
CAFFETTERIA
di Matteo Cipolat-Mis & C.
Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

Arte a Besate



BANDIERA A MEZZ'ASTA

di Rosanna Scarlatini Gandini

*Militari, uomini portati alla missione di pace
per insegnare a vivere in pace,
per far capire quanta è bella la pace
in quella terra riarsa e abbruttita
da una guerra infinita...
Esuberanti e contenti con cuori palpitanti
orgogliosi di poter seminare pace ed amore
son partiti con il reggimento,
per amor di patria e fratellanza
e con cura aiutavano donne e bambini
regalavan sorrisi a uomini che guardavano a loro
con dubbiosa noncuranza, vivendo la guerra...
e pensando a quel Dio uguale eppure diverso
secondo altra usanza...
Bandiera a mezz'asta
Davvero non basta a coprire quei posti vuoti
nelle famiglie, fra i camerati, amici e compagni...
parole di conforto, solidarietà, di costernazione
minuti di universale silenzio... ma ci cascon le mani...
pregando il Signore che faccia cambiare quei cuori.
Erano giovani di grandi ideali, belli, forti e sani
erano partiti per portare la vita
per far crescere fiori in quella terra che sembrava finita
ma tradita è la fede nella vita...
in un frangente di cieco furore,
dove nulla più a valore...
Ora, pel mondo son EROI,
sacrificati per la pace nel mondo, son morti di guerra...
lontani dalla loro casa, dalla loro terra...
Tutto il mondo guarda a loro con grande dolore
testimoniando con bandiere a mezz'asta...
ma... davvero, questo non basta! R.S.G.*

La zingara claudicante

Di Amalia Nidasio

Ogni anno, alla Festa dello Zerbo, si presentava sulla soglia della chiesetta una zingara molto malconcia, oserei dire deforme.

Aveva i piedi rivolti verso il dietro, racchiusi in scarponi di dura pelle con la suola di legno, quelli che noi chiamiamo "sucròn", e tutta la persona era macilenta.

Le gambe erano fasciate da bende ed era vestita di stracci. Si reggeva a malapena con due grucce e si appollaiava per terra a chiedere l'elemosina.

Faceva veramente pena vederla in quello stato e la gente che affluiva numerosa nella chiesetta non lesinava sulle offerte.

Nei giorni feriali, quando di gente ce n'era poca, si trascinava, sorretta dalle grucce, nelle cascine a elemosinare.

Quel giorno... Io ero andata al fosso a lavare i panni e vidi quella donna che arrancava con fatica.

Quando però svoltò verso la Cantarana su una stradina nascosta da grandi cespugli di robinie, credendo che io non la vedessi, si prese le grucce sotto il braccio e via! Al galoppo, con i piedi che erano più efficienti dei miei!

Io ero sbalordita e stetti ad osservarla.

Quando fu in prossimità della cascina ridiventò la povera storpia che faceva compassione. A.N.

Il ladro conosce il ladro e il lupo il lupo.

Aristotele



**SNACK BAR
AL PARCHETTO**

**BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8**

**AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**

AGRI NEWS

Da Il Coltivatore Pavese

“CONSUMO A KM ZERO CONTRO IL CARO SPESA”

Gli italiani, sempre più sconsolati, si aggirano tra i banchi di mercato e supermercati osservando i prezzi che lievitano in misura esponenziale lasciando al palo i miseri incrementi delle loro buste paga.

Le offerte dei commercianti spaziano dalle primizie, ormai disponibili tutto l'anno, ai prodotti esotici e così possiamo osservare in questa stagione le ciliegie dal Cile, alla impressionante somma di 28 euro al chilogrammo.

Sì, avete letto bene, 28 euro, 54.215 lire ogni chilo di ciliegie.

Le stesse che i nostri produttori, in stagione, sono a volte obbligati a lasciare sugli alberi perché non riescono neppure a guadagnare il costo della raccolta!

L'elenco è nutrito e annovera anche l'uva del Sudafrica a 12 euro al chilogrammo.

Si tratta di prodotti che per giungere sui nostri scaffali, percorrono rispettivamente 13 mila e 8 mila chilometri con un consumo di 5,8 e di 4,35 chilogrammi di petrolio.

Il consumo di prodotti importati, ortofrutticoli e non solo, ha conseguenze gravi anche dal punto di vista della salvaguardia dell'ambiente e dello spreco di energia.

Modificare le proprie abitudini alimentari, indirizzando gli acquisti verso prodotti locali e di stagione, consente quindi un duplice vantaggio: da una parte alleggerisce il salasso dei nostri portafogli e dall'altra consente un risparmio significativo in termini energetici.

Uno studio realizzato da Coldiretti dimostra che, consumando prodotti locali e di stagione e prestando attenzione agli imballaggi, la famiglia media italiana potrebbe realizzare un risparmio in denaro pari al 20% e ridurrebbe le emissioni in ambiente per circa 1000 Kg di anidride carbonica ogni anno (sempre che ciò serva a qualcosa... ndr).

Molte sono le iniziative messe in atto da Coldiretti a favore di una spesa più consapevole e rispettosa di bilanci e ambiente: dalla richiesta di etichette trasparenti, alla

disponibilità di spazi dedicati alla produzione tipica e locale all'interno della grande distribuzione: dai farmer's market al primo circuito a chilometri zero, che annovera una serie di locali riconoscibili da un'apposita targa.

Sul sito www.campagnamica.it attraverso un motore di ricerca dedicato e intitolato “in viaggio per fattorie e Cantine” è facilmente individuabile l'offerta diretta delle imprese agricole di Coldiretti nel proprio territorio, scegliendo per categoria di prodotto o di servizio fino a trovare l'elenco delle centinaia di distributori automatici di latte fresco ormai presenti su tutto il territorio della penisola.

Un discorso a parte merita la carne che, negli ultimi tempi, è stata fatta oggetto di indagini approfondite da parte dei media nazionali.

Dall'allevamento al consumatore il prezzo sale anche del 400%.

L'attenzione di tutti si è focalizzata sulla carne dopo la denuncia di “Mister Prezzi”, Antonio Liroso, nominato dal precedente Governo.

Le variazioni salgono addirittura alle stelle nel caso di carne lavorata: se il coniglio sale di 5 volte, il prosciutto arriva a 20 volte! Bisogna necessariamente ricordare che la carne rappresenta il maggior fattore di spesa nell'approvvigionamento alimentare per gli italiani.

E dove si colloca l'origine di tali incrementi, si chiede il consumatore?

Possibile che un tale incremento si collochi completamente nell'area della distribuzione?

Possibile sia solo giustificato dal trasporto e dal posizionamento sugli scaffali?

Se le cose fossero così, facile dovrebbe essere da parte di “Mister Prezzi” valutare e sollecitare provvedimenti per ridurre questi sbalzi.

I più grandi nemici del secolo? Il denaro, il successo e soprattutto l'importanza che a essi noi tutti diamo.

Tolstoj

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

“Piazza del popolo '98” vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come “Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98”. Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00: uscita su un singolo numero;
- € 100,00: annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al:

3391445315

Oppure inviare un e-mail a:

michele.ab@tiscali.it



**AGENZIA GENERALE DI
MOTTA VISCONTI**

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

**MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2
Tel. 0039 2 90009092 Fax. 0039 2 90009030**

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Storie della Folgore

Uno stratagemma stile Folgore

di Renato Migliavacca

(continua dal numero precedente)

Alle prese con un problema del tutto diverso era il furiere Napolitano. Gli si era inceppato il mitra, erano risultati vani tutti i tentativi di rimetterlo in sesto, così che non gli era rimasto che andare in cerca del mitra di qualcuno che non ne aveva più bisogno.

A questo scopo aveva scelto di spostarsi sulla sinistra, dove sapeva che erano caduti alcuni ragazzi del plotone di Lo Manto, fino a che ne vide uno che teneva ancora stretto il suo mitra sotto il braccio; glielo sfilò con delicatezza e, dopo essersi assicurato che funzionasse a dovere, tornò indietro.

Fatti pochi passi udì provenire improvvisamente da destra, nella zona dove si trovavano gli artiglieri, un assai risoluto e minaccioso "Savoia!" subito seguito dall'esplosione simultanea di molte bombe a mano e, in rapida successione, da un intenso e prolungato fuoco di fucileria. "Un assalto in piena regola!" pensò, ancor più incredulo che sorpreso. Come ben sapeva, non c'erano altri paracadutisti oltre a quelli già impegnati: chi mai potevano essere, dunque, gli assaltatori?

Ma le sorprese non erano finite perché, a distanza di non molto tempo l'uno dall'altro, seguirono altri due assalti: uno, questa volta al grido di "Folgore!", e l'altro, incredibilmente, al grido di "Zingales!". Nell'udire quest'ultimo nome – pronunciato in patente, inaudita violazione di ogni norma regolamentare – il sempre più sbalordito Napolitano non poté fare a meno di esclamare: "Il capitano deve essere impazzito!".

Quando però, giunto a destinazione, si guardò d'attorno, quello che vide lo indusse a pensare che, dopo tutto, il comandante doveva ben sapere quel che faceva. Perché quel che vide fu che, protetti alle spalle da una fitta nuvola di fumo e di polvere, Zingales e una dozzina o poco più di assaltatori, tornati dalla loro furiosa ma rapida azione, si erano gettati subito a terra cominciando a sparare nella direzione da cui erano arrivati, imitati da altri ragazzi, evidentemente feriti, che si trovavano già sul posto: un comportamento evidentemente stabilito in precedenza.

In effetti, non potendo contare che su un mezzo plotone di uomini validi e su un altrettanto esiguo numero di feriti in grado sì di sparare ma non di spostarsi rapidamente, Zingales aveva deciso di mettere in atto un'ultima, rischiosa mossa, per il cui successo era assolutamente necessario il favore dell'oscurità.

Schematicamente: condurre gli uomini validi all'assalto ma tenendoli il più possibile al coperto e fermanoli, dopo un fitto lancio di bombe a mano, per subito riportarli indietro, ben

nascosti dallo schermo di fumo e polvere sollevato dalle esplosioni; e, una volta completata questa fase, aprire un violento fuoco di armi leggere - assaltatori e feriti insieme - per tenere gli avversari a testa sotto o per decimarli nel caso tentassero un immediato contrattacco.

Dopo di che, trascorso un opportuno intervallo di tempo, ripetere una o più volte l'intera operazione ma lungo diverse direttrici e con differenti grida di assalto: il tutto per dare l'impressione di un continuo arrivo di rinforzi.

Un bluff oltraggioso, considerando l'enorme sproporzione dei numeri, ma non per questo meno efficace. Perché, come si legge a questo proposito in una relazione pubblicata a cura dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito:

Favorita dall'oscurità e dalla configurazione del terreno la simulazione ebbe successo: tratti in inganno dai ripetuti, finti assalti, i legionari, anche quelli più lontani dalla zona interessata, si astennero dall'avanzare sulla piana rimanendo sul margine e rafforzando le loro precarie posizioni con improvvisate postazioni di mitragliatrici e pezzi controcarro.

Riusciti gli assalti a inganno che aveva ideato, il sempre imprevedibile capitano Franz non trascurò tuttavia di tener d'occhio con molta attenzione quel che facevano gli avversari; non era infatti da escludere che potessero avere ripensamenti e tentare qualche attacco. Ma non accadde nulla del genere.

Tanto più che, con l'alba ormai vicina, erano i legionari, adesso, a temere il sopraggiungere della luce: con gli uomini del 1° battaglione ormai allo stremo e quelli del 2° tenuti sotto pressione e impossibilitati ad assumere iniziative, le sorti dell'intero attacco alle posizioni di Naqb Rala apparivano indubbiamente compromesse. E fu a questo punto che, a peggiorare la situazione degli avversari, intervennero i cannoni della 4^a batteria.

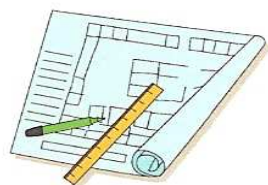
Non appena, infatti, l'illuminazione sulla piana consentì di distinguere con sicurezza i particolari, il tenente Migliavacca, che essendo rimasto l'unico ufficiale in forza alla batteria ne aveva assunto il comando, individuati alcuni obiettivi utili in prossimità del ciglione sud, decise di aprire il fuoco. Come si legge in una sua relazione:

Quando la luce dell'alba rese visibili i bersagli feci entrare in azione il 1° e il 2° pezzo con fuoco a granata ordinaria. Poco dopo, a imitazione, aprirono il fuoco anche gli altri due pezzi. Il tiro fu rapidamente aggiustato dopo di che ebbe inizio, con gittata media di 975 metri, il richiesto fuoco di efficacia. L'intervento della 4^a batteria attirò la reazione di alcuni controcarro avversari da 40 mm; i proiettili che sparavano erano però di acciaio pieno, privi di esplosivo, sicché il tiro, sebbene centrato, provocò danni trascurabili. R.M.

(continua nel prossimo numero)

Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione, Perizie, Catasto e Sicurezza.
Esperto in Paesistico/Ambientale ed Acustica.



**Studio Tecnico
Beltrami & Sartirana**
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrasso (MI)
Tel/Fax 02-9050135
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it

Da Francesca Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

*Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297*

di Danilo Zucchi

La casa passiva

il massimo del risparmio energetico

Il risparmio energetico è quell'insieme di tecniche e accorgimenti atti a ridurre i consumi di energia; quell'energia che ci è necessaria per lo svolgimento delle attività che ogni giorno svolgiamo, con un riferimento particolare agli edifici dove ognuno di noi vive e lavora.

Il risparmio energetico, fondamentalmente, consiste nel ridurre gli sprechi di energia; si potrebbe iniziare ad utilizzare elettrodomestici ed apparecchi ad alto risparmio energetico (quelli che riportano sull'etichetta la dicitura classe A o A+) a partire dalle piccole cose, ad esempio utilizzando lampadine fluorescenti anziché ad incandescenza, fino a quelle più grandi e costose, come frigoriferi, forni elettrici e simili.

Altri accorgimenti utili, che in questo caso riguardano il riscaldamento degli edifici, possono essere semplici e a basso costo, come l'impiego delle valvole termostatiche e dei cronotermostati, o più costosi ed impegnativi, come la sostituzione delle vecchie caldaie con caldaie a condensazione o, addirittura, la sostituzione dei vecchi infissi dotati di vetro singolo con infissi di ultima generazione provvisti di doppio vetro, vetrocamera, eccetera.

Un'altra strada da seguire per raggiungere il risparmio energetico, oltre che economico, è ottimizzare la produzione di energia, usando fonti nuove e sistemi più avanzati.

La massima espressione del risparmio energetico è la casa passiva o, se vogliamo utilizzare il termine tedesco originale, Passivhaus.

La casa passiva è un'edificio che garantisce il benessere termico senza utilizzare nessun impianto di riscaldamento tradizionale.

Grazie all'integrazione di particolari materiali e tecnologie l'edificio offre un'elevata qualità abitativa ed una sensibile riduzione dei consumi energetici, si vive quindi meglio spendendo meno.

Si dice casa passiva perché la somma degli apporti passivi di calore (irraggiamento solare, calore generato dagli elettrodomestici e calore generato dalle persone che occupano l'edificio) sono sufficienti (o quasi) a compensare le perdite di calore dall'involucro durante la stagione fredda.

Per costruire questi edifici si usano mattoni e cemento armato, come nelle tradizionali costruzioni, o, sempre più spesso, materiali naturali come il legno strutturale.

Con un'attenta e accurata progettazione potrebbe addirittura non rendersi necessario un impianto di riscaldamento convenzionale poiché, per riscaldare l'aria dell'impianto di ventilazione, si impiegano i pannelli solari o altri sistemi con pompe di calore.

Le massime prestazioni si ottengono utilizzando i migliori tipi di isolanti termici sui muri perimetrali, sulle coperture e sulle superfici vetrate.

Per realizzare una casa passiva è necessario prestare molta attenzione a tutte le fasi di progettazione e realizzazione e l'impianto di ventilazione per il ricambio d'aria nell'edificio è

di fondamentale importanza in quanto se si utilizzasse l'aerazione tradizionale, attraverso le finestre, il risparmio energetico diventerebbe un vero miraggio; la casa passiva, infatti, non deve disperdere calore inutilmente.



(nella foto un esempio di casa passiva realizzata con materiali naturali e perfettamente inserita nell'ambiente circostante)

Le primissime case passive sono state realizzate in Svezia, e sono diffuse nei principali Paesi del nord-Europa, soprattutto in Germania e Olanda; in Austria, tra qualche anno, il sistema di progettazione e costruzione della casa passiva non sarà più un fatto sperimentale, bensì lo standard previsto per tutti gli edifici di nuova costruzione.

In Italia non siamo certo a questi livelli ma si stanno facendo dei grossi passi avanti; la sensibilizzazione e gli studi in questa direzione sono sempre meno casi isolati e questo sistema progettuale-costruttivo è sempre più studiato e diffuso.

Il primo edificio italiano costruito con i criteri della casa passiva si trova a Malles, ed è la sede della KLAS, un'impresa di costruzioni. D. Z.

Vogliamo il meglio per i tuoi occhi.

Quando si parla di occhiali, quindi del tuo benessere, non accontentarti: pretendi il meglio, il meglio della qualità, il meglio dell'assistenza, il meglio dell'esperienza. Con attrezzature all'avanguardia Ottica Dell'Osa è in grado di effettuare il controllo visivo e la centrazione computerizzata degli occhiali offrendoti occhiali e lenti a contatto delle migliori marche e montature per ogni esigenza: classiche, di tendenza, ultra moderne.

Francesca Dell'Osa
Optico-Optometrista
Resp. punto vendita

Festival della scuola
La vista è un bene prezioso! Non aspettare che sia troppo tardi! Vieni a controllare gratuitamente gli occhiali del tuo bambino!

Occhiali bimbo
montatura e lenti
a partire da

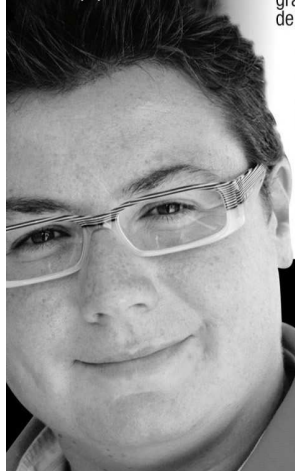
110 €

Le progressive
GARANZIA ESCLUSIVA:
Sostituzione in caso di mancato adattamento entro 30 giorni dall'acquisto.

Lenti progressive
a partire da

79 €

Lo screening gratuito
Presenta questo coupon: avrai diritto ad uno screening della vista gratuito!



Ottica Optometrista
Dell'Osa
35°
esimo

A MOTTA VISCONTI in Via Borgomaneri, 15
Tel./Fax 02/90.00.03.64 otticadellosa@gmail.com
A CORSICO in Via Cavour 10
Tel. 02.4471923 nicola.dellosa@fastwebnet.it

Attualità

Dalla ADICONSUM



a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

Verifica della correttezza delle misurazioni dei contatori del gas metano

Adiconsum, dopo le irregolarità riscontrate dall'Autorità giudiziaria sulla correttezza delle misurazioni dei contatori del gas metano, ha sollecitato da tempo una radicale revisione della normativa che disciplina la loro taratura. Le indagini svolte in questo senso dalla Procura di Milano stanno confermando che spesso i contatori più vecchi registrano consumi di gas maggiori di quelli effettivi. Infatti molti di questo sono assai vecchi e non garantiscono la correttezza della misurazione.

A fine gennaio Adiconsum ha chiesto all'Autorità per l'energia di intervenire per permettere a tutti consumatori di ottenere una verifica della taratura dei contatori del gas metano, a partire da quelli più vecchi, ed il rimborso degli importi eventualmente addebitati per effetto di una errata misurazione dei consumi.

In data 30 aprile 2008 l'Autorità ha emanato la Delibera n. 51/08 che impegna le Società distributrici del gas ad effettuare, **entro 10 giorni dalla richiesta**, la verifica dei contatori a tutti i consumatori che ne faranno richiesta, secondo i seguenti tempi:

dal 1° giugno 2008	contatori fabbricati fino al 1965
dal 1° gennaio 2009	contatori fabbricati fino al 1970
dal 1° luglio 2009	contatori fabbricati fino al 1975
dal 1° gennaio 2010	contatori fabbricati fino al 1980;
dal 1° luglio 2010	tutti i contatori fabbricati fino a 25 anni prima della data di richiesta della verifica

Questa gradualità di applicazione, a partire dai contatori più vecchi, si è resa necessaria per consentire alle Società del Gas ed ai laboratori di organizzarsi per effettuare le verifiche.

La richiesta va fatta inviando alla Società del Gas una **richiesta di appuntamento per effettuare la verifica del proprio contatore**, utilizzando preferibilmente un Modulo di richiesta (distribuito dall'Adiconsum).

Se il controllo dà un risultato **negativo**, cioè se il contatore non misura correttamente, il consumatore **non deve pagare alcun costo per la verifica** ed ha diritto alla sostituzione

gratuita del misuratore. Inoltre, la Società del Gas dovrà effettuare la ricostruzione dei consumi e **rimborsare ai consumatori eventuali addebiti per i quantitativi di gas superiori a quelli effettivamente forniti**.

Se dalla verifica risulta che il contatore funziona correttamente, per le verifiche dei contatori più vecchi fatte rispettando le scadenze sopra indicate, il **costo per il consumatore sarà di soli 5 euro**, invece di 40.

Rispettando le scadenze sopra indicate, si consiglia di chiedere prioritariamente la verifica dei contatori dei condomini con riscaldamento centralizzato e quelli delle famiglie con riscaldamento autonomo.

Le famiglie che usano il gas soltanto per la cucina e l'acqua calda possono chiedere la verifica in un secondo momento, in quanto il consumo di gas è minore.

Assicurazioni

Attenzione dal 1° luglio è cambiato il "Modulo blu" per i sinistri stradali.

Il Modulo Blu utilizzato per la denuncia dei sinistri stradali è cambiato.

Dal 1° luglio per denunciare un sinistro va utilizzato obbligatoriamente un altro modulo, come stabilito dal regolamento 13 dell'ISVAP.

Il nuovo modulo viene consegnato all'assicurato all'atto di rinnovo o della stipula della Rc auto.

Il Modulo si compone di due pagine. La prima è la denuncia vera e propria del sinistro, e deve essere riempito con le generalità dei conducenti e dei veicoli, descrivendo le modalità dell'accaduto.

La seconda pagina va riempita con informazioni che finiscono nella banca dati sinistri dell'ISVAP.

La sua compilazione non è obbligatoria, ma è comunque utile per cercare di arginare il fenomeno delle truffe.

La sottoscrizione del Modulo Blu da parte di entrambi i conducenti dei veicoli coinvolti instaura una procedura velocizzata di risarcimento.

La compagnia infatti, comunicherà la propria proposta di liquidazione in 30 giorni piuttosto che in 60 giorni.

Dal 1° luglio poi è sufficiente essere in possesso del fax o della mail della compagnia assicuratrice oppure del cedolino della posta che attesta l'avvenuto pagamento del premio per dimostrare di avere la copertura assicurativa.

Questo vale per i primi cinque giorni dalla data di scadenza della polizza.

(Continua a pag. 21)



PREZZI VANTAGGIOSI E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI A TASSO ZERO ADATTI A QUALSIASI VOSTRA ESIGENZA.

Via Don Minzoni n. 8 - 20086 MOTTA VISCONTI -MI-
Tel. 02 90096443 Fax. 02 90047214
Email effebi-srl@fastwebnet.it



Tessere Mediaset Premium

Restituzione del credito residuo

Mediaset non rispetta né la delibera dell'AGCOM né l'Ordinanza del Tribunale

Adiconsum chiede l'intervento urgente dell'AGCOM

Adiconsum avverte i consumatori: non inviate la smart card a Mediaset!

Mediaset dal 1° luglio ha indicato sul proprio sito le modalità per il ottenere il recupero del credito residuo non utilizzato presente nelle *smart card* Mediaset Premium scadute il 30 giugno 2008, così come previsto dal decreto Bersani.

Mediaset, provocando grave danno ai consumatori, non ottempera alle disposizioni della delibera 58/08/cons dell'AGCOM e ignora l'ordinanza del Tribunale di Roma emessa a seguito dell'azione inibitoria intentata da Adiconsum.

La Modalità utilizzata da Mediaset per il rimborso del credito residuo prevede:

1. **che il consumatore invii la tessera Mediaset Premium.** Non essendo la tessera nominativa, l'unico modo per conoscere l'ammontare del credito residuo è inserire la tessera nel decoder. Ma se la tessera, come vuole Mediaset, viene restituita, il consumatore rimane privo della prova del suo diritto e non potrà dimostrare alcunché, non avendo più la possibilità di pretendere il rimborso.
2. **che l'invio della tessera avvenga a mezzo raccomandata A.R.,** facendo, quindi, sostenere al consumatore costi non previsti dalla delibera dell'Agcom.
3. **che il rimborso sia trasferito su una nuova tessera il cui costo di attivazione è a carico dell'utente.** La delibera dell'Agcom prevede, invece, per i possessori di una tessera in scadenza la gratuità della nuova.
4. **che la data per esercitare il diritto alla restituzione è il 31 ottobre 2008.** L'imposizione di un termine limita i diritti dei consumatori.

Adiconsum invita i consumatori che hanno diritto alla restituzione del credito residuo a non utilizzare, per il momento, la Modalità prevista da Mediaset e soprattutto **a non inviare la propria Smart card.**

Adiconsum sul proprio sito www.adiconsum.it ha realizzato uno sportello online dedicato al rimborso delle Mediaset Premium, al quale i consumatori sono invitati ad iscriversi per essere aggiornati sulle modalità di tutela.

Varie

Livigno

A cura di Maddè Valentina

IO FACCIO DI FINTA DI NO

(Continua dal numero di Giugno '08)

Lì in cucina i miei tre fratelli mi ridono di dietro e mi scherzano e ogni tanto mi tirano un calcio piano sul culo e mi schioccano forte le dita dei piedi per farmi venire il nervoso, ma io faccio finta di niente, io, e poi incominciano a dire una cosa che non capisco bene che si chiama processo.

Il processo che dicono i miei tre fratelli più grandi, dicono lo hanno fatto nel Medioevo a una famiglia di streghe di *Florin* e che i figli dei figli dei figli abitano nella casa vicino a noi e anche io posso ascoltare adesso, e dicono anche che al processo nel Medioevo ci era stata una litigata con tante sberle e pugni e bastoni sulla schiena tra i due capi di *Florin* che non riuscivano a decidere cosa fare, e che avevano fatto bene poi quelli lì del processo nel Medioevo a mandare lo stregone su a *Plascianet* per nascondersi insieme a tutta la sua famiglia di streghe.

Poi i miei tre fratelli dicono che però non era sicuro che in quella famiglia ci erano uno stregone e delle streghe ma che era stato meglio mandarli tutti lo stesso sui monti a nascondersi e a non farsi più vedere in giro, dicono, che era il primo processo che facevano a *Florin* e non si poteva sapere, e che quell'anno millequattrocentoeottantaquattro del medioevo è segnato in tutti i libri di storia e se lo ricordano di sicuro anche nel futuro più avanti tutti quelli che abitano a Livigno e Trepalle.

Alla fine i miei fratelli dicono anche che la figlia più grande della famiglia che abita vicino a noi è così brutta che sembra proprio una strega.

E allora io continuo a far finta di no ma invece mi fanno ancora una gran paura, a me, le streghe, e speriamo che arriva davvero nel paese vicino Bormio come nel Medioevo un uomo cattivo che tutti chiamano l'inquisitore o qualcosa così, che ci ha addosso un mantello scuro scuro e lavora tutto il giorno per il tribunale della nostra contea che oggi invece si chiama provincia, mi hanno detto i miei fratelli.

Speriamo davvero che arriva l'inquisitore, che lui basta che dice due parole che vuole lui e le streghe le bruciano tutte e gli rompono a metà anche le scope che se per caso non muoiono bruciate almeno non riescono più neanche a volare, che io a correre sono davvero veloce, anche se le mie scarpe mi fanno male, e le streghe senza scopa mica ce la fanno a prendermi, a me, che anche se ci ho solo otto anni mica sono scemo, io, che sono capace benissimo di correre veloce veloce di più delle streghe cattive di *Plascianet*.

(fine)



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

Filosofia e scienza

Di Renato da Besate

Non v'è sapere, a qualunque tipo appartenga, che non rifletta, in misura più o meno accentuata, la connotazione culturale della società che lo produce o che se ne appropria. A ciò non fa eccezione neppure il sapere oggettivo, sperimentale, nato in seguito alle grandi polemiche promosse durante il Rinascimento contro la pretesa dell'aristotelismo di fondare la conoscenza della natura su astratte speculazioni filosofiche.

La sconfessione di tale pretesa, affermata con risolutezza da molti pensatori ed efficacemente sintetizzata nel "*Natura iuxta propria principia*" di Bernardino Telesio, ha rimosso le ingiustificate remore concettuali che si frapponevano alla libera indagine dei fatti di osservazione, aprendo, con ciò stesso, la strada alla possibilità di edificare la scienza moderna. E' tuttavia sintomatico il fatto che l'artefice primo di questa nuova scienza, Galileo, l'abbia intesa come una "filosofia naturale"; quasi appunto a voler sottolineare che anche il sapere oggettivamente stabilito, ossia fondato su fatti accertati, e inammissibile se in contrasto con essi, è pur sempre frutto dell'attività di un soggetto conoscente, l'uomo, il quale non può impunemente prescindere dalla "natura" delle proprie facoltà di apprendere.

Un siffatto atteggiamento non fu, del resto, peculiare nel solo Galileo. Molti fra i suoi successori più illustri, da Huygens a Lavoisier, da Harvey a Newton a Darwin, furono altrettanto consapevoli che per giungere a una effettiva comprensione dei fenomeni naturali non si richiedeva soltanto di individuare e di catalogare fatti ben determinati, ma di inserirli in schemi interpretativi, i quali, pur ferreamente vincolati alle risultanze della sperimentazione diretta, fossero nel contempo idonei a dare ordine e consequenzialità alle nozioni loro connesse che queste entrassero a far parte di un sapere più ampio e significativo, espressivo cioè di una più articolata visione del mondo.

E' un atteggiamento, d'altra parte, che non ammette alternative. Non v'è infatti corpo di dottrina che possa sussistere senza far ricorso a principi generali, e questi non risiedono nelle cose ma sono opera dell'uomo. Credere di poter conseguire una conoscenza di tipo scientifico desumendola semplicemente dall'evidenza dei fatti, non è che un'illusione; così come illusorio è pretendere di individuare le leggi che governano il mondo affidandosi alla pura speculazione. Nello studio della natura solo un'armonica integrazione di entrambe le attività, l'una e l'altra costantemente sottoposte al vaglio critico della ragione, può dar luogo a un effettivo sapere; sicché ben giustificata appare la denominazione di "filosofo naturale", della quale Galileo amò insignirsi, e che fu in seguito attribuita di diritto a quanti si dedicarono con successo all'indagine dei fenomeni fisici e biologici.

Tale locuzione ebbe però fortuna breve. Il crescente suddividersi delle scienze della natura in una moltitudine di

discipline particolari, la conseguente e sempre più accentuata specializzazione dei saperi relativi a ciascuna di esse, ma soprattutto il progressivo estraniarsi dei cultori della filosofia pura dai problemi concreti via via messi in luce dall'indagine sperimentale, hanno avuto come effetto di sminuirne gradatamente il significato fino a renderla del tutto anacronistica: riguardata con perplessità dai filosofi, ormai divenuti incapaci di coglierne il senso effettivo, e con sospetto dagli scienziati, non a torto insofferenti di una teorizzazione filosofica sempre più manifestamente avulsa dalla problematica generale che le incessanti acquisizioni dello sperimentalismo ponevano sul tappeto.

Come è noto, tutto ciò ha avuto come conseguenza di provocare una pericolosa frattura nell'unità del sapere, ingenerando il convincimento che la distinzione fra sapienza umanistica e sapienza scientifica esprimesse l'esistenza di un divario concettuale ben definito, quasi che i cultori dell'una e dell'altra fossero di necessità costretti a militare in opposte schiere. Ma è una tesi, questa, da respingere risolutamente. Pretendere di potersi affidare unicamente a sentimenti e pensieri disdegnando di misurarsi con la concretezza del reale è altrettanto vano e illusorio quanto il ritenere che i fatti siano di per sé sufficienti a far comprendere il significato di ciò che appare. R.d.B.

Riflessioni.

Di Luca Vernizzi

L'uomo non può sul tempo, ma trova alleanza perpetua nell'eternità. Il tempo è eterno, l'eternità invece non ha tempo, non ha durata, non esiste. La nostra nascita individuale è la prova che l'eternità si spezza nel tempo. Si nasce dall'eternità e per merito dell'eternità. Si muore nel tempo e a causa del tempo. L'eternità, dal momento che è contemporaneamente, in due fasi successive, culla e bara del tempo, rappresenta, per opposizione, l'eterna riproposta della vita.

Deve essere così. Deve.

La morte dura quanto un sonno.

Pensiero silenzioso, cerca qualche cosa o luogo o idea che non debba pagare. Vai dove la morte è morta. Commisera la morte della morte e vieni a dirmi come si fa a trovare quell'idea. Qualche foglio più sporco di prima. Altra sigaretta, altro fumo. Non ci sono che parole, silenziose sulla carta come i pensieri dentro la testa. Devo andare a morire per qualche ora. Il mattino dopo, volgondomi indietro a considerare l'attimo in cui caddi nel baratro di Morfeo, vedrò spaurito, in quel nulla, un breve assaggio dell'eternità. Ma tu, Dio, mi darai una via per vedere ancora, e per poter avere ancora pietà? L.V.

PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)
Tel. 02.90000017 - 02.90000018
Cell. Giovanni 335.8299773
Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
4. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

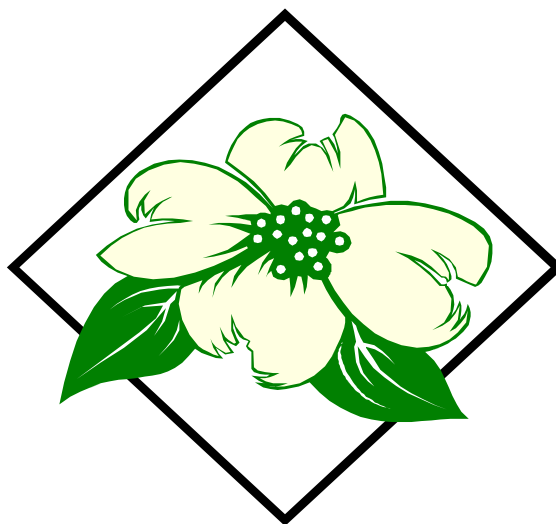


<i>Umido & resto</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta & plastica</i>	<i>martedì</i>
<i>Ingombranti (1)</i>	<i>18/9 – 16/10 – 20/11</i>
<i>Frigo e tv</i>	<i>16/10</i>
<i>Ecomobile (2)</i>	<i>24/9 – 22/10 – 26/11</i>

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici della società Navigli Ambiente almeno 3 giorni prima del passaggio. (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30)

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	16,00 – 19,00
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00
venerdì	chiuso	16,00 – 19,00
sabato	09,00 – 13,00	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

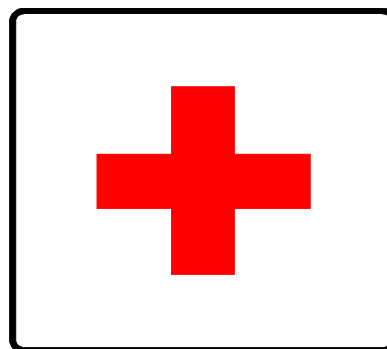
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale